Venerdì 4 Aprile 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 81
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 2.7[illegible]

Il Gran Consiglio
riprende la discussione
sulla situazione sindacale e corporativa

ROMA, 4. — *Ieri sera alle ore 22.50 ha avuto luogo l'ottava seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930. VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi, De Vecchi, Terruzzi assenti giustificati.*

Il Gran Consiglio ha ripreso la discussione sulla situazione sindacale e corporativa. Hanno parlato diffusamente S. E. Arpinati e l'on. Razza.

La seduta è stata tolta alle ore 0.45, e sarà ripresa martedì 8 p. v. alle ore 22.

Strade, ferrovie, porti ecc.
alla Camera

ROMA, 3. — **CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Si riprende la discussione sul Preventivo per il Ministero delle Comunicazioni.**

Spotti si occupa delle Ferrovie dello Stato ed in particolare dell'efficienza commerciale e della organizzazione tecnica di esse. Quand'egli afferma che la domanda delle ditte industriali per raccordo degli stabilimenti con le ferrovie (raccordi che dovrebbero essere facilitati) tendono a ridursi per le pretese eccessive dell'amministrazione ferroviaria, il Ministro delle Comunicazioni lo interrompe, e così n altro punto, quando l'on. Spotti dice che in pochi anni si dovrebbe pervenire ad uno stato di sempre maggiore unificazione di tipi di locomotive. L'on. Spotti conchiude augurandosi che sia possibile la riduzione delle tariffe ferroviarie e il perfezionamento del servizio. (Vivi applausi).

Anche l'on. Elefante provoca interruzioni da parte di S. E. il Ministro Ciano, del quale pur ricorda le molte benemerenze che ha riordinato dal caos l'organismo ferroviario italiano. L'on. Elefante si duole che l'organizzazione burocratica delle ferrovie sia ancora troppo lenta (interruzioni), tanto che spesso occorrono mesi prima che una pratica sia decisa (nuove interruzioni). Ritiene inoltre che l'amministrazione ferroviaria si dimostri eccessivamente fiscale (interruzioni e dinieghi del Ministro). E l'oratore fa pur altri rilievi, dichiarando che a ciò si sente spinto solo dal sentimento del suo dovere come deputato. (Vivi applausi. Congratulazioni).

Della marina commerciale e dei porti si occupano gli onorevoli Banelli, Barni, Ciardi, Bibolini, col discorso del quale si chiude la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al Ministro.

La chiamata alle armi
delle classi 1909 e 1910

ROMA, 3. — Il giornale Militare ufficiale pubblica la circolare contenente le norme per la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante le leve sulle classi 1909 e 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio e loro assegnazione ai corpi. Il giorno 23 aprile 1930 avrà inizio la chiamata alle armi e le operazioni di presentazione delle reclute ai distretti militari e di avviamento di esse ai corpi dovranno svolgersi in nove giorni.

Con gli alpini in guerra
e dopo guerra
Una conferenza di S. E. Manaresi

ROMA, 4. — Ieri sera, nella sede dell'Associazione Emiliana - Romagnola, davanti ad un pubblico imponente in cui si notavano moltissimi appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini col presidente della Sezione romana comm. Coletti, S. E. Manaresi ha tenuto una conferenza dal titolo: «Con gli alpini in guerra e dopo guerra». Erano presenti anche numerose autorità, fra cui il generale Grossi in rappresentanza di S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, S. E. Barco, S. E. Traditi, generale Treboldi, Ispettore delle truppe alpine, l'on. Bisi, i generali Como e Paratini, la medaglia d'oro Baruzzi, nonchè un folto gruppo di ufficiali delle varie armi. A ricevere S. E. Manaresi erano il presidente dell'Associazione Emiliana - Romagnola avv. comm. Orlandi coi vice presidenti comm. Vaccari e comm. Fuschini e il segretario dott. Del Monte.

L'ingresso nella sala del Sottosegretario alla Guerra, comandante degli ex alpini, è stato accolto da uno scrosciante applauso. Quando la dimostrazione di simpatia verso il valoroso alpino è cessata, il comm. Orlandi ha detto alcune parole di presentazione, esprimendo l'orgoglio dell'Associazione per l'onore di ospitare nella sua sede una così larga rappresentanza di alpini in armi ed alpini dell'ex reggimento.

Salutato da rinnovate acclamazioni, ha preso poi la parola S. E. Manaresi. Egli ha rievocato la storia degli alpini, ricordando poi le gloriose gesta di guerra e rilevando il loro ardente spirito di corpo che li ha stretti in pace in una associazione che conta oggi oltre 50 mila iscritti, e che è in continuo incremento. L'on. Manaresi dopo aver esaltato l'eroica figura del generale Cantore e degli altri gloriosi alpini che si sono immolati per la grandezza della Patria, ha così concluso: «Dio benedica quelli che sono morti: dia ai vivi la forza e la gioia di fare più grande questa nostra divina Patria».

Una calorosa vibrante dimostrazione ha salutato la chiusa dell'ispirato discorso che è stato seguito da proiezioni di films alpine. Canti alpini intonati alla gran voce dai presenti hanno suggellato la patriottica rievocazione.

Un altro lungo colloquio fra S. E. Grandi e i ministri inglesi
Il fermo atteggiamento del ministro italiano

LONDRA, 4. — *Ieri mattina ha avuto luogo una riunione fra i signori Grandi, Mac Donald e Henderson assistiti dai rispettivi esperti. Nel colloquio durato un'ora e mezza l'on. Grandi è stato messo al corrente delle formule allo studio circa l'interpretazione degli articoli del patto della Società delle nazioni intorno alle quali si attende ancora di conoscere il punto di vista definitivo francese. Nel corso della conversazione il ministro degli esteri italiano ha avuto occasione di attirare l'attenzione dei colleghi britannici sopra i delicati aspetti del problema dell'interpretazione delle disposizioni degli articoli del patto della Società delle nazioni, problemi relativi alla procedura e alle competenze che interessano l'istituto ginevrino e tutti i componenti della Società delle nazioni nonchè per quanto riguarda il patto di Locarno tutte le potenze firmatarie d quel trattato. Conseguentemente il ministro on. Grandi ha dovuto esprimere le maggiori riserve intorno all'atteggiamento italiano relativo al problema di principio della discussione e accettazione delle formule concernenti la Società delle nazioni in margine alla Conferenza navale di Londra, i cui veri scopi sono il disarmo e la riduzione delle flotte. Passando agli argomenti navali l'on. Grandi ha riaffermato di nuovo l'inflessibilità dei principii ai quali si informa la tesi italiana che come è noto considera assolutamente inammisibile la consacrazione nella conferenza di Londra di superiorità egemoniche in contraddizione all'esistente diritto italiano riconosciuto dalla conferenza di Washington, nonchè alle esigenze vitali e imprescindibili della difesa marittima dell'Italia. Su questo terreno l'on. Grandi ha rifiutato recisamente qualsiasi proposta di compromessi basati su formule più o meno teoriche ed ambigue.*

Un comunicato francese

PARIGI, 4. — *L'Agenzia Havas riceve da Londra: Le conversazioni sulla questione della sicurezza non sembrano avere fatto oggi un progresso notevole. Il signor Briand non ha avuto col signor Henderson il colloqui che si riteneva dovesse avere luogo. Si sperava che durante la giornata la delegazione britannica avesse fatto conoscere alla delegazione francese il suo punto di vista definitivo in risposta alle domande che le sono state fatte per l'interpretazione dell'articolo sedici del Covenant in modo da rendere impossibili aggressioni e mettere in applicazione nella sua integrità lo spirito del patto di Parigi. L'incertezza attuale non potrebbe sembrare prolungarsi di molto e si pensa che il signor Henderson sarà in grado di riprendere domani le sue conversazioni con il signor Briand.*

I giuristi raggiungono l'accordo
sui sottomarini

LONDRA, 4. — I giuristi hanno raggiunto l'accordo sulle linee del rapporto concernente l'aumanizzazione dell'uso dei sottomarini che deve essere redatto per venire poi sottoposto al primo comitato. (R. S.).

Per la partecipazione italiana
ai congressi agricoli nel Belgio

ROMA, 4. — Presieduto da S. E. il Sottosegretario per l'Agricoltura, on.le Marescalchi, si è riunito il comitato ufficiale organizzatore della partecipazione italiana ai congressi agricoli indetti nel Belgio per la prima quindicina di agosto p. v. in occasione del centesimo anniversario dell'indipendenza belga.

Prese cognizioni del programma, il comitato ha deciso di partecipare con tre relazioni tecniche ufficiali ai congressi internazionali. A) di orticoltura; B) di circoli delle massaie; C) di abbellimenti della vita rurale e di educazione domestica, i cui temi saranno svolti a cura rispettivamente delle Confederazioni Agricoltori, agricoltura e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Su argomenti inerenti a ciascuno di tali soggetti, il comitato si riserva di accettare comunicazioni che altri enti o singoli studiosi intendessero di presentare entro breve tempo alla sua sede in Piazza Montecitorio N. 115.

Il Comitato segnala l'importanza delle riunioni e delle esposizioni internazionali che si terranno a Liegi e ad Anversa, alle quali ultime è già assicurata una grande partecipazione italiana.

Le partite di allenamento
delle squadre nazionali

BERGAMO, 4. — I giocatori designati per la formazione delle due squadre nazionali di calcio che il 6 aprile prossimo si dovranno incontrare rispettivamente con la nazionale olandese ad Amsterdam e con la Lussemburghese a Genova, sono oggi qui concentrati per compiere una partita di allenamento. Molti sportivi bergamaschi hanno portato ai calciatori azzurri il loro entusiastico saluto. Le autorità hanno offerto agli ospiti una colazione al termine della quale ha parlato il commissario unico rag. Pozzo inneggiando allo sport fascista. Le partite di allenamento disputate dalle due squadre nazionali R e B con elementi della locale squadra della «Atalanta» si sono svolte al campo della Brumana. La prima partita tra la nazionale B e l'Atalanta, si è chiusa alla pari (0-0); nella seconda partita invece la nazionale A ha battuto gli allenatori per 3-0. Dopo lo svolgimento delle partite il commissario unico ha così costituito le due squadre nazionali: Nazionale A: Combi, Rosetta e Calligaris, Barbieri, Ferraris IV, Pitto, Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi e Orsi; riserve Sclavi, Vincenzi, Colombari e Cesarini - Nazionale B: Compiani, Gasperi e Monzeglio, Furlani, Viani e Bertolino, Cattaneo, Avalle, Banchero, Ferrari e Chini; riserve Degani, Schienoni, Frisoni I, Mazzoni.

Carovana automobilistica
a Budapest

MILANO, 4. — In occasione della partita di calcio Italia-Ungheria che verrà disputata l'11 maggio prossimo a Budapest per la finale della coppa di Europa, l'Automobile Club di Milano, presi accordi col R.A.C. d'Italia e con gli automobili clubs di Ungheria e di Austria, organizza un raid Milano-Budapest che avrà una duplice caratteristica sportiva e turistica ed al quale potranno partecipare tutti i soci del R.A.C.I.

Il gruppo sportivo partirà da Milano alle ore zero del giorno 10 maggio, mentre quello turistico partirà nella mattinata del giorno 9. Il numero dei partecipanti ha dovuto essere forzatamente limitato. Le iscrizioni si chiuderanno al più tardi il 22 aprile.

Il programma di feste e ricevimenti predisposti comprende fra l'altro la visita alla Fiera e una visita di omaggio al reggente di Ungheria al castello reale.

Le prove del Graf Zeppelin

FRIEDRICHSHAFEN, 4. — Il «Graf Zeppelin» ha oggi eseguito il primo volo di prova dopo le riparazioni e modifiche apportate in vista dei viaggi transatlantici che dovrà effettuare la prossima estate. Si assicura che l'esito delle prove è stato felicissimo nonostante il tempo fosse poco propizio. (R. S.).

La questione romana
illustrata da S. E. De Vecchi
alla accademia di Livorno

LIVORNO, 4. — Nel pomeriggio S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore presso la S. Sede, continuando il corso di lezioni di cultura fascista alla R. Accademia navale, ha parlato agli allievi e ad un folto gruppo di ufficiali e di invitati sulla questione romana e la sua soluzione.

Il ministro della marina aveva inviato per l'occasione da Londra un messaggio di saluto che è stato letto dall'ammiraglio Cavagnari, comandante della R. Accademia. Nella sua dotta conferenza il conte de Vecchi ha lucidamente esposto e trattato la genesi della questione romana, i suoi sviluppi attraverso i secoli e la felice soluzione ad essa data dal fascismo. Dopo la conferenza, che è stata vivamente applaudita, S. E. il conte de Vecchi ha passato in rivista gli allievi della R. Accademia schierati sul piazzale prospiciente il comando.

" La Campana Sommersa „
La prima rappresentaz.
al Teatro Reale dell' Opera

ROMA, 3. — Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è stata data con successo la prima rappresentazione della compagnia de «La campana sommersa» del maestro Ottorino Respighi. Splendida la messa in scena ed ottima l'esecuzione da parte degli artisti e dell'orchestra. Alla fine di ogni atto gli esecutori e l'autore sono stati evocati ripetute volte al proscenio. Complessivamente si sono avute 20 chiamate.

Il Tribunale Speciale a Ravenna
per l'uccisione di due fascisti di Faenza

ROMA, 4. Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha deciso di trasferirsi a Ravenna per il processo contro Riccardo Donati di anni 27, l'assassino di due fascisti di Faenza.

Dalla sentenza di rinvio si apprende che il commissario di pubblica sicurezza riferì che il 12 dicembre 1929 il Donati, dopo aver litigato con tale Bruno Silvagni, si recava a casa, si muniva di rivoltella e portatosi presso il Silvagni gli sparava ripetutamente contro. Altri colpi poi il Donati sparò contro il figliastro del Silvagni.

Alle ore 17 entrambi i colpiti spirarono all'Ospedale.

Fra il Donati e l'ucciso esistevano da tempo rancori dovuti a rivalità politiche essendo il primo un violento comunista e il secondo un ardente fascista. Oltre a questi motivi politici già da un anno vi erano tra loro dissidi per interessi privati.

La moglie del Donati, certa Maria Selvatici, aveva eccitato e facilitato l'esecuzione dell'omicidio, accompagnando il marito sul posto del delitto e costudendo durante la sua esecuzione la bicicletta di lui, allontanandosi poi sulla stessa bicicletta approvando l'operato del marito. Infine nella abitazione del Donati furono trovati ritagli di giornali sovversivi e contro di lui e della moglie, sobillatrice, venne iniziata l'azione penale.

L'istruttoria ha accertato la colpevolezza del Donati della moglie che cinicamente aiutò nel delitto l'assassino.

Terribile dramma della pazzia

PARIGI, 4. — *Giunge notizia di un terribile dramma della pazzia. Un minatore disoccupato e invalido abitante con la famiglia nei dintorni di La Sapelle, in un eccesso del male destatosi di notte ha tagliato la gola alla moglie e a sei figlioletti dormenti. Mentre uno di questi e la donna restavano gravemente feriti, gli altri cinque morivano quasi subito.*

Una grossa frana
sulla costa azzurra

MENTONE, 4. — Una grossa frana si è abbattuta sulla strada Sostelle - Moulinet. La strada è rimasta distrutta per una lunghezza di circa 700 metri e la circolazione interrotta. Non si sono però avute disgrazie. (S. R.).

I funerali della sorella
di Papa Sarto

TREVISO, 4. — Ieri la salma di Maria Sarto dopo essere stata trasbordata a Padova dal treno su un autocarro funebre, è giunta a Riese. Ad un chilometro dal paese la salma è stata ricevuta da una immensa moltitudine di popolo e di autorità fra cui il podestà di Riesi rappresentante anche il prefetto di Treviso, il podestà di Venezia conte Zorzi con una grande corona portata da valletti ed una scorta di pompieri e guardie civiche, il vescovo ausiliario di Venezia in rappresentanza del cardinale patriarca, il canonico mons. Gallia per il vescovo di Treviso, i podestà di vari Comuni, il rettore del Seminario vescovile di Treviso e moltre numerose Associazioni con labari.

Si è formato un corteo imponentissimo che ha accompagnato il feretro fino alla chiesa parrocchiale dove è stata celebrata una messa di requiem con musica del Perosi.

Dopo le esequie e l'assoluzione, il corteo si è ricomposto e ha accompagnato la salma fino al cimitero. Passando dinanzi alla casetta nativa di Pio X il corteo ha sostato e la folla si è raccolta un minuto in devoto raccoglimento.

Al Cimitero hanno pronunciato discorsi commemorativi il podestà di Riesi, signor Botti, e il podestà di Venezia conte Zorzi.

Dopo la deposizione della salma nel sepolcreto della famiglia Sarto, il corteo si è sciolto.

Dieci mila persone
ai funerali di Cosima Wagner

BEIROUT, 4. —*Una folla di diecimila persone ha partecipato ai funerali di Cosima Wagner, consorte del grande musicista. Tutta la cittadinanza era in lutto e le botteghe chiuse. Da ogni parte del mondo sono pervenuti tributi di fiori; notata una grande corona inviata dall'ex Kaiser.*

La morte dell' Imperatrice d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 4. — L'altro ieri alle ore 14 è morta improvvisamente l'imperatrice Zaoditu. Il Negus Tafari si è trasferito al «Guebi» imperiale, che è occupato ora dalle sue truppe. La città è tranquilla.

Tardieu colto da malore

PARIGI, 4. — Mentre nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio Tardieu assisteva alla seduta della Commissione della legislazione civile, è stato improvvisamente colto da malore. Il suo medico ha constatato trattarsi di intossicazione alimentare e gli ha solo prescritto alcune ore di riposo. (R. S.).

Missionario inglese
ucciso in Cina

LONDRA, 4. — *Si ha notizia da Tiensin che un missionario inglese del collegio anglo-cinese di quella città è stato ucciso dai briganti.*

Violentissima esplosione in America
Dieci vittime a Filadelfia

FILADELFIA, 4. — *Una violentissima esplosione alla quale altre non meno gravi si sono rapidamente succedute, si è verificata questa mattina in una fabbrica di fuochi artificiali.*

L'esplosione non solo ha distrutto un caseggiato e mietuto vittime tra il personale intento alla lavorazione del materiale pirotecnico ma ha danneggiato parecchie case vicine e fatto anche tra i passanti numerosissime vittime.

Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio è stato tanto violento che alcune automobili che si trovavano a passare anche a non piccola distanza dalla fabbrica di fuochi artificiali sono state proiettate fuori della strada.

Finora sono segnalati oltre dieci morti, quasi tutti rimasti dilaniati, mentre una cinquantina di persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Cinquanta persone ferite
a Nuova York

NUOVA YORK, 4. — Nella Lower Broadway si è verificata una gravissima esplosione sotterranea di gas che ha lesionato numerosi caseggiati, causando ingentissimi danni materiali. Una cinquantina d persone sono rimaste ferite. Successivamete in una ventina di punti diversi si sono inalzate delle fiamme alimentate dalla fuga di gas, per cui 5 mila persone hanno dovuto abbandonare le loro case. (R. S).

Migliaia di persone
senza casa

NEW YORK, 4. — *Sulla esplosione avvenuta nella " Loer Croat Bay „ si hanno questi ulteriori particolari. Il numero dei morti è salito a sette ed alcuni dei feriti versano tuttora in grave stato. Le vittime sarebbero state molte di più se la folla terrorizzata non avesse fatto in tempo a sfuggire alle mortifere esalazioni di gas. Parecchi edifici hanno riportato lesioni ed alcuni sono addirittura rovinati. Oltre quarantamila comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte e la centrale elettrica con la massima parte delle linee è sconvolta. Migliaia di persone sono rimaste prive di case ed hanno dovuto abbandonare la loro abituale attività.*

Cronaca Provinciale

CODROIPO
Il mercato

Ecco l'esito del mercato tenutosi in questo capoluogo nel giorno di martedì 1 aprile:

Capi entrati 1113, dei quali: buoi e vacche 292, vitelli 210, equini 190, suini da latte 230, suini da macello 7, ovini 184.

Capi venduti 604, dei quali: 16 buoi da 3000 a 3800, 67 vacche da 1700 a 2900, 41 giovenche da 1200 a 1750, 135 vitelli da 300 a 650, 53 cavalli da 700 a 3900, 6 muli da 650 a 1500, 32 asini da 350 a 700, suini da latte 146, da 100 a 170, suini da macello 5, da 400 a 650; 65 pecore da 115 e 150, 3 capre da 85 a 110, 35 agnelli da 40 a 55.

IN PRETURA

Pretore: dott. Emanuele Pipitone - P. M.: Cautero - Cancelliere: Borelli.

Imputati di furto

Del Negro Giuseppe di Varmo è imputato di furto semplice, per essersi impossessato di un soprabito. Il Pretore l'assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Tessitori.

— Petris Ciro di Pozzo è imputato di furto per essersi impossessato di un violino. Il Pretore lo condanna a 5 giorni di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Blasoni.

— Mazzoni Francesco di Udine è pure imputato di furto per essersi impossessato di un formaggio di pecora. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Tessitori.

Per ingiurie ed ubbriachezza

Nadalin Gerardo di Boano è imputato di contravvenzione per essere stato sorpreso a bestemmiare ed in istato di ubriachezza. Viene condannato a lire 350 di ammenda. Difesa avv. Blasoni.

— Cattaruzza G. B. da S. Quirino è pure imputata di ubriachezza molesta, e di ingiurie all'Arma dei RR. CC. Il Pretore la condanna a 2 mesi e giorni 15 di reclusione. Difesa avv. Blasoni.

Per lesioni al figlio

Scarpolini Sante di Codroipo è imputato di lesioni in danno del proprio figlio Lindo. Il Pretore lo condanna a mesi 1 e 18 giorni di reclusione. Difesa avv. Tessitori.

Per truffa continuata

Mattiussi Mario di Basiliano è imputato di truffa continuata a danno di alcuni operai occupati sui lavori della Ferrovia, e di piccole lesioni personali. Viene condannato per la truffa a mesi tre di reclusione e viene assolto dall'imputazione delle lezioni per mancanza di querela di parte.

Per un danno alla sbarra

Colombo Carlo di Tombolo è imputato di aver recato danno ad una sbarra ferroviaria di un passaggio a livello. Viene condannato a lire 150 di multa. Difesa avv. Tessitori.

Lasciava incustoditi i buoi

D'Angela Angelico di Varmo è imputato di aver lasciato incustoditi due buoi che si diedero alla fuga entro il recinto della stazione ferroviaria. Il Pretore lo assolve. Difesa avv. Blasoni.

PORDENONE
Echi della visita del comm. Gasperoni

(4) «La piccola Olandese» l'operetta del Corona data dagli alunni delle elementari a beneficio della Colonia Elioterapica, al Licinio, ieri sera si è replicata con rinnovato caloroso successo. Tutti gli esecutori e collaboratori col loro maestro direttore Zardo sono stati festeggiatissimi.

Il comm. Gasperoni, Provveditore agli studi, a confermare il suo gradimento per il bellissimo spettacolo, ha inviato al direttore delle scuole elementari signor Croce questo telegramma:

«Vostro benefico illuminato lavoro conforta. Vostro sacrificio commuove. Gradisca per sè e collaboratori plauso vivissimo, saluto riconoscente».

Riuscitissime fotografie dello spettacolo (dei singoli... artisti e di gruppi) ha dato il fotografo Pollini.

Straordinaria affluenza di visitatori
alle Grotte di Postumia

Il primo trimestre dell'anno in corso ha visto giungere alle Grotte di Postumia un numero considerevole di visitatori.

Nonostante il rigore dell'inverno ed il pochissimo movimento turistico che si verifica dappertutto nel periodo dicembre - aprile, l'affluenza di forestieri nella Venezia Giulia ed in particolare alle Grotte di Postumia è stata fortissima e superiore di molto a quella riscontrata nel periodo corrispondente degli anni passati.

Il movimento, in verità, è stato causato in massima parte degli stranieri che vogliono svernare in Italia e che, quest'anno hanno accentuato il loro passaggio per Postumia. Un buon contributo l'hanno dato però anche gli italiani che, compiendo, magari per affari, un viaggio nelle Terre Redente, non hanno mancato di venire a visitare questa meraviglia sotterranea unica al mondo.

Il totale dei visitatori è stato di 11473 contro 9361 del 1929 e 8154 del 1928. Di questi il 70 per cento è stato dato dagli stranieri, dai tedeschi nella gran maggioranza.

Particolare degno di nota: il trimestre testè decorso ha visto alle Grotte di Postumia ben 512 coppie di sposi in viaggio di nozze.

Quasi seimila chilometri
in 30 ore!

BUENOS AYRES, 4. — *L'aeroplano della Compagnia " Aero Postale „ sul quale aveva preso posto il signor Bouloux la Font, ha preso terra a Buenos Ayres dopo un viaggio di andata e ritorno alla Terra del Fuoco. L'aeroplano ha così coperto 5[illegible] chilometri in 29 ore e 55 minuti alla velocità media di chilometri 196 all'ora. Esso ha passato lo stretto di Magellano alla velocità di 320 chilometri all'ora.*

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Sul ribasso del caffè

A proposito dell'ordine del giorno, votato dai nostri esercenti e pubblicato sui giornali della provincia, circa il ribasso da praticare a tutti i generi esenti di dazio, va notato che il prezzo del caffè in tazza rimane ancora invariato e si paga a centesimi 70.

Nonostante l'interessamento del Delegato Mandamentale dott. Gino Beggiato ed il personale interessamento del vice-podestà sig. Vivalda ed anche di una riunione appositamente tenuta in Municipio fra tutti i proprietari di Caffè, dobbiamo constatare come questi ultimi abbiano rifiutato il ribasso perchè, essi affermano, ne subirebbero una perdita.

A questi signori esercenti i consumatori chiedono come è possibile che il caffè in tazza sia venduto a Udine ed in altri centri a minor prezzo.

Da parte nostra facciamo rilevare questi dati: In settembre 1929 il caffè costava L. 25.50 il Kg. e in bevanda si vendeva nei pubblici esercizi a centesimi 60. Gradatamente il prezzo di 25.50 scese sino a L. 22.20, ma la vendita in bevanda fu mantenuta allo stesso prezzo di centesimi sessanta.

Quando recentemente il caffè subì l'aumento di L. 4 al Kg., immediatamente il prezzo di vendita negli esercizi venne esageratamente elevato a L. 0.70.

Oggi, abolito il dazio sul caffè in misura di cent. 65 per il crudo e di cent. 90 per il tostato per ogni Kilogramma, il totale del costo non è per nulla differente al prezzo del settembre scorso e quindi non vi è motivo che una tazza di caffè abbia da rimanere nell'ingiustificato aumento.

Il «Manuale degli affari»

Industriali, commercianti, esercenti, agricoltori, proprietari, amministratori, funzionari ed impiegati pubblici e privati, uffici delle imposte e tasse, esattori, sacerdoti, avvocati, notai, ragionieri, ingegneri, geometri, istituti di beneficenza, collegi, viaggiatori, militari ecc., ed in genere tutti i cittadini, specie se chiamati ad applicare delle tasse od a pagarle, troveranno nelle molteplici contingenze della vita pratica, un ausilio prezioso, una guida facile, sicura, completa e perfettamente aggiornata con tutta la legislazione — il che è molto importante — nel «Manuale degli affari» di Luigi Scalabrini.

Si tratta di un volume che in 750 pagine condensa ed illustra con ammirevole chiarezza e rigoroso ordine logico tutto quanto riguarda imposte e sovrimposte fondiarie, ricchezza mobile, complementare, imposta sui cibili, sul patrimonio, norme sulla riscossione, sui catasti, tasse di bollo, registro, surrogazione, scambi, ipoteche, successioni, manomorta, concessioni governative, modalità per le denuncie dei redditi e penalità in materia d'imposte dirette; norme per le controversie e contravvenzioni in materia d'imposte indirette e tasse; scuole, esenzioni per le famiglie numerose; tributi locali ed altri contributi, tasse e tariffe varie; principali disposizioni sul commercio, borse, credito agrario, uffici della economia, assicurazioni sociali, trasporti viaggiatori, bagagli, merci sulle ferrovie; codice della strada, pubblico registro automobilistico, circolazione, affissioni e pubblicità, caccia, conti correnti postali ed in genere tutto quanto può interessare le svariate necessità di ogni giorno, nell'intensa vicenda degli affari, nei contatti con gli uffici tributari e di ogni genere, per la tenuta delle pubbliche e private amministrazioni, ecc. Numerosi indici ed un diligente collegamento fra tutte le disposizioni interdipendenti rendono facile a chiunque ogni ricerca. Il volume è già stato adottato da importanti uffici pubblici e privati, ditte, società, banche, come pure da modeste aziende commerciali, da esercenti, impiegati, artigiani, ecc., e noi vivamente lo raccomandiamo ai nostri lettori, i quali potranno subito riceverlo raccomandato rivolgendosi all'indirizzo «Manuale degli affari» Como, o personalmente a Scalabrini, «Manuale affari» Como.

V. Casagrandi: *Storia e cronologia medioevale e moderna* - Quarta edizione riveduta e accresciuta - Milano, Ulrico Hoepli, 1929.

I manuali Hoepli, nei quali è raccolto in forma piana e facile tutto lo scibile umano, sono giustamente da tutti consultati e tenuti in grande pregio, perchè utili allo studente e al professionista, all'operaio e all'uomo colto.

Recentemente fu pubblicata la quarta edizione della «Storia e cronologia medioevale e moderna» del prof. V. Casagrandi, valoroso cultore degli studi storico-critici, il quale, in un volume di piccola mole, ma di alto valore scientifico, espone sommariamente non solo tutti gli avvenimenti occorsi nel mondo dal secolo V dopo Cristo ai tempi nostri, ma traccia un quadro completo delle scoperte scientifiche e dei progressi compiuti in ogni campo della società umana che, errando e soffrendo, ha costantemente tentato di realizzare uno stato di pace e di benessere che, pur troppo, non riuscirà mai a raggiungere.

La storia non è, come fu detto e ripetuto, la maestra della vita, ma almeno ci dà l'illusione di vivere idealmente con le generazioni che ci hanno preceduto e dimostra luminosamente che noi tempi riguardati come barbari e nelle età più progredite gli uomini sono stati sempre agitati dalle stesse passioni e dalle stesse cupidigie che travagliano noi pure e che lasceremo in retaggio ai nostri figli.

V. Marchesi

Tommaso Mann ammalato

GERUSALEMME, 4. — Il romanziere tedesco Tomaso Mann che lo scorso anno vinse il premio Nobel, si trova ricoverato in questo ospedale gravemente ammalato di dissenteria. Tomaso Mann era qui giunto da poco dall'Egitto col proposito di visitare i luoghi per trarne ispirazione per il suo nuovo romanzo «Giuseppe e i suoi fratelli». (R. S.).

CRONACA CITTADINA

Una grande iniziativa del Consorzio Ledra Tagliamento

Per la costruzione della diga al ponte di Pinzano e la captazione delle acque del Tagliamento

Parlare di irrigazione oggi in cui il problema si è imposto universalmente può anche sembrare, specialmente quando la parola è quella di un profano, voler recar vasi a Samo e nottole ad Atene.

Ed infatti anche nel Friuli si è ormai imposta una «coscienza» irrigatoria e non vi è possibilità che non sia stata sfruttata o che non si cerchi di sfruttare.

Chi scrive ricorda ancora il Consorzio Ledra - Tagliamento costituitosi nel 1878, un piccolo centro di privilegiati o di illusi, giacchè nessuno credeva nella gran massa che l'irrigazione avrebbe dovuto diventare in breve volger di anni la miracolosa e benefica fata dei nostri campi.

E ricorda chi scrive le prime riunioni di irrigatori tenutesi nel dopo guerra, quando si doveva ancora «persuadere» l'agricoltore essere l'irrigazione un ottimo e conveniente sistema per valorizzare la terra.

Oggi, alla distanza di pochi anni di tali riunioni non se ne parla più, e come per incanto sorgono, si consolidano e si affermano i consorzi irrigui.

Due milioni di lavori e 200 chilometri di canali

Un indirizzo moderno e di larghe iniziative domina il Consorzio Ledra Tagliamento, il quale ha ormai collocato tutte le sue riserve di acqua e sta ora cercando di procurarsene delle nuove.

Sono venticinque i consorzi irrigui costituiti od in via di costituzione, e da piccole società volontarie per effetto della provvida legge sulla irrigazione, diventano per obbligatorietà degli organismi forti e potenti allargandosi sempre più.

Per dare un'idea di come proceda questa opera di penetrazione da parte del Consorzio benemerito, basti dire che solo questo anno vennero sviluppati 200 chilometri di nuovi canali, con una spesa di due milioni di lire.

Tutti ormai fatti persuasi della bontà della irrigazione chiedono al Consorzio Ledra moduli d'acqua, di cui questo ormai non dispone più avendola diggià tutta collocata.

La grande derivazione al Ponte di Pinzano

Era quindi necessario studiare il modo di ottenere dell'altr'acqua da fornire ai consorzi esistenti od a quelli che mano mano vanno costituendosi.

Il Consorzio Ledra vi ha pensato, e affrontando una spesa di oltre mezzo milione, sta allestendo in pieno accordo con la Federazione Provinciale Agricoltori il progetto per la costruzione di una grande derivazione dal Tagliamento al Ponte di Pinzano.

In tale modo le acque del Tagliamento serviranno ad irrigare complessivamente 30 mila ettari di terreno, portando così a compimento la sistemazione irrigua del Medio Friuli Orientale.

Il progetto è ormai avanti, la presa sarebbe fatta a monte del ponte di Pinzano, ed il canale verrebbe costruito parte in galleria, parte in manufatto seguendo il corso del fiume sino a San Odorico.

Si tratta di un lavoro veramente grandioso, perchè il progetto prevede per il solo canale principale uno sviluppo di oltre 15 chilometri con salto a Vidulis che darà la forza di ben 15 mila cavalli. Da Vidulis l'acqua verrebbe immessa in una rete di circa tremila chilometri di canaletti, che coprirebbero tutta la zona al di qua del Tagliamento fino alla Stradalta, cioè fino al limite ove si inizia la grande bonifica con altre costosissime opere.

Settemila utenti

Queste le brevi informazioni sull'opera che iniziatasi in silenzio procede con tenacia friulana in silenzio.

Del resto tutto il lavoro svolto dal Consorzio Ledra Tagliamento ha avuto questo carattere di modestia che fa onore ai dirigenti del sodalizio. Lentamente ma sicuramente esso è penetrato nella coscienza dei nostri agricoltori, ed oggi ben settemila sono gli utenti.

Tra qualche anno, potendosi il consorzio rifornire di nuova acqua con la captazione delle acque del Tagliamento, questo numero verrà per lo meno triplicato, e il Consorzio sarà una delle più potenti organizzazioni del genere in Italia.

Al Friuli esso ha dato già molto rendendo possibile l'irrigazione a prezzi assai vantaggiosi, in confronto di quelli praticati in altre zone e ha dato specialmente quella «coscienza irrigatoria» che mancava affatto, e che rende ora possibile anche il miracolo di una impresa, che solamente pochi anni fa, poteva sembrare illusione di megalomani.

Gli è che i suoi dirigenti lavorano con animo di vero apostolo, perchè sanno come dalla loro opera grande sarà l'utile che ne ritrarrà il paese.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Assemblea delle Famiglie Caduti in Guerra

Con il nuovo Statuto in corso di redazione, anche per l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, come per tutti gli Enti parastatali, sono state riunite in una persona sola la carica concernente la Provincia e quella concernente la Città; così che il Delegato Provinciale è anche Presidente del Consiglio della Sezione che esiste in ogni capoluogo di provincia. L'on. V. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo, ha perciò sciolto in tutti questi centri i Consigli delle Sezioni, nominando Commissario Straordinario il Delegato provinciale.

Lunedì scorso il Consiglio uscente della Sezione di Udine, composto dalla Presidente Medaglia d'oro Anna Visentin Feruglio, dalla Vice Presidente Medaglia d'oro Elisa Gregoratti Dorta, dai Consgilieri Margherita Boccaccini, Guido Buracchio, Caterina Pennato Zudenigo, co. Giacomo di Prampero, col. Ernesto Santi, consegnò l'Ufficio al Delegato provinciale signor Vittorio Marcovigi, e poichè dal 1926 non erano state tenute assemblee generali, presentò anche una breve relazione sull'opera svolta in questo quadriennio di attività.

Parlando dell'opera di assistenza la relazione, dopo aver constatato che gli Enti cittadini sono venuti via via diminuendo i loro contributi, così continua:

«Le necessità d'assistenza, anzichè diminuire, crescono sempre più, le madri — e sono il maggior numero (su ogni cento pensionati 75 sono madri o padri e 25 vedove) — sono cadenti e ogni giorno di più hanno bisogno di essere aiutate, molte soffrono realmente la fame; chè una pensione mensile che varia dalle 20 alle 70 lire non è certo tale da assicurare al pensionato il pane. Le vedove hanno in media gli orfani sui 15 o 16 anni, età del maggior consumo, sia per vestiari che per alimenti, mentre non sono ancora in grado di guadagnare, e mentre la pensione viene fortemente ridotta per tale passaggio (al compimento del 14 o 16 anno dell'orfano minore la pensione concessa alla vedova viene diminuita di circa 40 lire mensili).

Anche a distanza di quasi dodici anni dalla guerra l'opera d'assistenza alle famiglie dei Caduti deve perciò continuare, sia pure lottando contro ogni difficoltà, e non deve cessare il dovere del ricordo e della riconoscenza, finchè esistono parenti bisognosi di appoggio e di aiuto di color che hann offerto la loro vita per la grandezza della Patria».

* * *

Il sig. Vittorio Marcovigi prese atto con vivo compiacimento della benefica attività svolta dal Consiglio della Sezione in questi ultimi quattro anni ed espresse la più viva simpatia per la forma affettuosa ed altamente patriottica di tale assistenza; porse un fervido plauso e ringraziamenti anche a nome dell'on. Orsolini Cencelli.

Egli pregò quindi tutti i membri del Consiglio di far parte di una nuova Commissione per l'assistenza alle famiglie dei Caduti di Udine, affinchè questa attività, ormai nota per le sue alte benemerenze, continui il suo cammino portando sollievo alle miserie e conforto ai dolori. E dichiarò che per deferenza non sostituirà con altre persone quei membri del Consiglio che non volessero accettare l'incarico proposto. Egli pregò inoltre la signora Caterina Pennato, quale Consigliera del Comitato Provinciale di sostituirlo e rappresentarlo nelle sue assenze. Chiuse la riunione esprimendo la sua viva fiducia che Enti e Cittadini continueranno a dare all'Associazione la loro simpatia ed il loro aiuto.

L'ASSEMBLEA ed il CONCERTO U. I. C. SEZIONE VENEZIA GIULIA-UDINE

Domani, sabato 5 aprile, nei locali della sede sezionale dell'U. I. C. (Via Bartolini 1, Palazzo Biblioteca Comunale), alle ore 10 avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci alla quale possono intervenire tutti i soci inscritti, mentre solo gli effettivi (ciechi) hanno diritto di voto.

Alle ore 17, lo stesso giorno, sempre nei locali della sede, alcuni allievi dell'Istituto dei Ciechi di Trieste, svolgeranno un programma per pianoforte e canto. L'ingresso alla audizione è libero.

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, svolgerà domenica 6 aprile, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17.30 alle ore 19:

1. I. Quatrano: «Rex», marcia sinfonica — 2. Leoncavallo: «I Pagliacci», Prologo e atto primo — 3. Verdi: «Aida», Duetto finale atto quarto — 4. U. Giordano: «Andrea Chenier», Fantasia terzo e quarto atto — 5. Herold: «La Zampa», Ouverture.

Cospicuo contributo all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco

L'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, con deliberazione in data 24 marzo scorso, ha concesso un sussidio straordinario di lire 50 mila all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, in considerazione dell'opera che il detto Istituto esplica in favore degli orfani di guerra raccolti, per la loro istruzione e per il loro avviamento alla vita fattiva dei campi e delle officine.

Opera Nazionale Maternità ed Infanzia

La Federazione Provinciale di Udine ci comunica:

L'Ill.mo Sig. R. Commissario dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia ha sovvenzionato i seguenti Asili Infantili: Colugna e Rizzi, sede Colugna (in Comune di Tavagnacco), lire 1500 — Dell'Immacolata (Udine) 6000 — «Del Pin» di Maiano 3000 — Asilo - Monumento ai Caduti di Torreano di Cividale 1000 — Asilo - Monumento ai Caduti di Morsano al Tagliam. 2000.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Sabato 5 aprile, alle ore 14.30, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso la Casa di Cura del dott. A. Cavarzerani, in Via Treppo 14, Udine, i bambini appartenenti ai comuni di: Basiliano, Buttrio, Campoformido e Fagagna, che entro i limiti fissati dal bando di concorso presentarono domanda di ammissione alla cura marina, ed ai quali vennero in questi giorni diramati gli inviti onde presentarsi alla visita stessa.

Associazione Nazionale Alpini PER LA GITA DI TRIESTE

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini ci comunica:

S'informano i signor soci che si sono già iscritti per l'adunata di Trieste che, da venerdì 4 c. m., possono presentarsi in sede per ritirare la tessera dell'adunata. In via eccezionale è concesso a qualche ritardatario che volesse fare il viaggio in tradotta, d'iscriversi non più tardi però di domenica 6 c. m.

L'orario della Tradotta sarà comunicato quanto prima.

Convegno Farmaceutico

Per domenica 6 aprile è indetta l'assemblea generale ordinaria dei farmacisti della Provincia, con l'intervento del Segretario generale del Sindacato Nazionale dottor Ruggeri. In tale occasione, con il pieno consenso del Sindacato Nazionale, sono convocati a Udine anche i presidenti degli Ordini e Segretari dei Sindacati delle Tre Venezie. Le riunioni avranno luogo presso la sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti, in via Aquileia 3.

Il programma della giornata è stato fissato nel modo seguente: ore 10, riunione dei Segretari dei Sindacati e Presidenti degli Ordini, sotto la presidenza del Segretario nazionale, in via Aquileia 3 — ore 12.20, colazione all'Albergo Italia — Ore 15, assemblea generale dei farmacisti della Provincia.

I farmacisti della città e della Provincia che desiderano partecipare alla colazione all'Albergo d'Italia, sono pregati di fare pervenire l'adesione entro domani, sabato, al Segretario dell'Ordine cav. Clemencig, presso la Farmacia Bosero.

Concorso alle scuole d'artiglieria

Per l'anno scolastico 1930-31 è indetto un concorso per titoli per l'ammissione diretta di 50 studenti d'ingegneria al corso biennale di artiglieria della Scuola di applicazione di artiglieria e genio in Torino.

Possono partecipare al concorso i giovani che non superino il 27.0 anno di età al 30 settembre 1930 ed abbiano frequentato il corso biennale di studi propedeutici presso una facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, o presso una Scuola di ingegneria quinquennale, e abbiano superato gli esami nelle prescritte materie d'insegnamento. Non è richiesta la idoneità nel corso di disegno di ornato e di architettura.

Non saranno ammessi al concorso gli studenti che debbano sostenere gli esami nella sessione dell'autunno 1930.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il 30 giugno p. v.

Gli interessati possono rivolgersi presso il Comando del Distretto Militare.

PROCESSIONE RIMANDATA

La Processione, per l'acquisto del Giubileo, indetta per domenica 6 corr. mese, è rimandata a tempo indeterminato.

NOZZE

A Tripoli, il concittadino cav. Guido Del Re, commissario governativo in Somalia, ha sposato la gentile signorina Elvira Vigna.

Auguri.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

L'orchestra di Iohan Strauss

Martedì 8 corr. avremo al Puccini unico concerto dell'orchestra diretta da Johan Strauss.

Avremo così la sensazione di una [...] prettamente viennese. Infatti lo Strauss seguirà una serie dei più suggestivi [...] della dinastia Strauss, fra i quali, i [...] mosi «Le rose del mezzogiorno», «[...] notte a Venezia» e «Dove fioriscono [...] aranci», che il vecchio Johan, avo dell'attuale direttore d'orchestra scrisse dopo [...] suo viaggio in Italia.

Sarà pertanto una serata assai interessante di musica leggera, facile, avvincente.

* * *

Leggiamo nei giornali, che «Le esecuzioni di questa orchsetra straussiana viennese sono, per sè stesse, perfette. [...] singolarità e caratteristiche ritmiche [...] zanti che preponderano, l'evocazione [...] costumi e della città, di cui quelle [...] lari maliose musiche sono un palpito [...] evidente ed avvincente. Il successo [...] facile, abbondante, spontaneo. Fra le [...] ticolarità va notata la consuetudine [...] direttore di prendere parte esso stesso [...] esecuzione col proprio violino, tenuto [...] rizzontalmente; poggiato al fianco [...] quando l'archetto gli debba servire da [...] chtta per guidare, specie nei passaggi [...] orchestra».

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.67 — Londra 92.79 — S[...] Uniti 19.05 — Zurigo 369.95 — Sc[...] austriaco 2.6910 — Marco germanico [...] 314 — Obbligazioni delle tre Venezie [...] I serie 74.75 — Consolidato 18.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica [...] situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a o: 742.15 — Pressione [...] mare 753.12 — Temperatura 10 — U[...] dità nell'aria 95 — Direzione vento [...] est, debole — Nebulosità 10 — Tempo [...] voso — Temperatura delle ultime 24 [...] massima 13, minima 9 — Acqua caduta mm. 15.6.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, [...] cena: Gnocchetti di gries al con[...] omelette o tonno, contorni. Domani, [...] pranzo: Risotto al ragù di manzo, [...] di petto di vitello al forno, contorni. [...] Zuppa di purè di fagioli, testina di [...] in umido con polenta, contorni.

Il mercato di Braida Bassi

Vacche entrate 98, vendute 39, da [...] 1300 a 2900 - Giovenche e. 31 v. 18 [...] 1200 a 2350 - Vitelli e. 29 v. 29 peso [...] per quintale da 430 a 550 - Cavalli e. [...] v. 36 al capo da 750 a 2600 - Muli e. [...] v. 7 da 655 a 1450 per capo - Asini [...] v. 4 da 195 a 285 per capo - Maiali da [...] e. 185 v. 120 da 110 a 145 al capo - M[...] d'allevamento e. 55 v. 35 da 250 a [...] Pecore e. 9 v. 9 da 110 a 135 - Capre [...] v. 8 da 85 a 145 - Agnelli e capretti [...] v. 11 da 500 a 550 peso vivo.



L'orario estivo dei negozi

Il Podestà, in data odierna, ha pubblicato un manifesto con cui comunica i nuovi orari, invernali ed estivi per i negozi, escluse le macellerie per le quali esiste una precedente convenzione.

Diamo qui sotto gli orari e le norme che disciplinano i negozi durante il periodo estivo:

Generi alimentari. — Apertura ore 7.30, chiusura 12.30 — riapertura 15, chiusura ore 20.

Detti negozi resteranno chiusi la domenica tutto il giorno; vi sarà tolleranza di mezz'ora per l'orario di chiusura del sabato sera. L'eventuale mezz'ora di lavoro in più da parte del personale dovrà venire compensata nel corso della settimana. Qualora la giornata del sabato coincida nei giorni festivi o semifestivi, sarà di volta in volta fra le organizzazioni contraenti concordata una deroga all'obbligo della completa chiusura nella successiva mattinata della domenica. I negozi misti dovranno astenersi dal vendere generi alimentari nelle ore in cui i negozi di generi alimentari sono chiusi, salvo, per quelli annessi a pubblici esercizi a cui rimane la facoltà di vendere esclusivamente per il diretto consumo nell'esercizio.

Mercerie - Manifatture - Calzolerie - Valigierie - Ombrellerie ed articoli d'arredamento. — Apertura ore 8, chiusura 12 — riapertura 14, chiusura 19.

Le Domeniche i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. Il sabato e nelle vigilie di feste è consentita una deroga di mezza ora nell'orario di chiusura serale, salvo accordi volta per volta per deroghe maggiori. L'eventuale mezz'ora in più di lavoro da parte del personale dovrà venire compensata al corso della settimana.

Ferramenta ed affini. — Apertura ore 8, chiusura 12 — riapert. 14, chiusura 18.30.

Alla domenica chiusura completa.

Oreficerie, Gioiellerie. — Apertura ore 8, chiusura 12.30 — riapertura 14, chiusura 19.

Alla domenica chiusura completa.

Cartolerie - Librerie - Ottici - Articoli fotografici. — Apertura ore 8, chiusura alle 12 — riapertura 14, chiusura ore 19.

Le domeniche i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno.

Nelle ore in cui le librerie e le cartolerie sono chiuse, è vietata la vendita di libri ed oggetti di cancelleria negli altri negozi di qualsiasi genere.

Pellami ed affini. — Apertura ore 8, chiusura ore 12 — riapertura ore 14, chiusura 19.

Alla domenica chiusura completa.

Posteggianti fissi di P. Mercatonuovo e Via Zanon sono esonerati dall'obbligo della cessazione meridiana della vendita, ma debbono cessare la vendita stessa non oltre le ore 16 d'inverno e le ore 18 d'estate.

Venditori ambulanti dovranno osservare gli orari di cui sopra e vien fatto loro divieto di vendere nelle ore in cui i negozi degli articoli da essi trattati sono chiusi.

Alla conferenza di Padre da Nove potrà presenziare anche il clero

S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, invitato ad intervenire all'attesa conferenza sul tema «Stato e Chiesa» che Padre da Nove — l'oratore profondo che tutta Udine conosce ed ammira, terrà domani sera al «Puccini» — espresse il suo rincrescimento di non potervi assistere causa precedenti impegni, ed ha delegato persona a rappresentarlo, dando il «suo» pieno assenso all'intervento del Clero alla conferenza stessa.

Domani sera — ne siamo certi, poichè le richieste di palchi, di poltrone e di scanni sono già numerosissime — il teatro sarà affollatissimo e coloro i quali desiderano procurarsi un vero godimento intellettuale, facendo nello stesso tempo opera benefica, dovranno affrettarsi a prenotare un posto.

PADRE ROBERTO ALLA TRATTORIA COMUNALE

Ieri ha pranzato alla Trattoria Comunale padre Roberto da Nove assieme al vice podestà dott. co. Giovanni Gropplero (il podestà co. di Caporiacco aveva dovuto assentarsi), al colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, a mons. Giovanni Mauro arciprete della Metropolitana, al dott. Reginaldo Ferrario presidente della Trattoria, ai direttori cav. uff. Virginio Doretti e Giovanni Bonoris, all'avv. Ermete Tavasani presidente della Congregazione di carità, al comm. dott. Antonio Gardi segretario capo del Comune, al capitano Luigi Bonanni e altri.

Il pranzo fu quello servito ai clienti della Trattoria e calorose lodi furono tributate alla direzione della Trattoria dagli eccezionali commensali.

CONCERTO AL DOPOLAVORO POSTELEGRAFICO

Diamo il programma del concerto che sarà tenuto domani, sabato, dal Circolo «Tita Marzuttini» presso il Dopolavoro Postelegrafico.

Parte prima: Salvetti: Itala, marcia trionfale; Sartori: Omaggio a Trento, fantasia; Marzuttini: Amo te sola, romanza; Adam: Se fossi Re, sinfonia.

Parte seconda: Negri: Spagna, pezzo caratteristico; Sartori: La sagra del villaggio, fantasia; Sartori: Armonie alpine, fantasia; De Giovanni: Sinfonia in sol.

Conferenze e lezioni

Istituto Fascista di Cultura
Dizione di poesie veronesi

Il collega Giulio Cesare Zenari dell'Arena di Verona, poeta dialettale, scrittore e dicitore conosciuto con lo pseudonimo veronesissimo di «Fra Giocondo», terrà questa sera una dizione di poesia vernacola al nostro Istituto Fascista di Cultura. Moltissimi, fra il nostro pubblico, della ricca e bella produzione della musa veronese non conoscono che una parte dell'opera di Berto Barbarani, oggi maggiore e più illustre rappresentante di essa. La dizione di «Fra Giocondo» perciò sarà utilissima per tutti costoro i quali potranno — dalla viva voce del poeta — gustare alcune fra le produzioni sue migliori.

Lo Zenari — a cui piace passare con lo pseudonimo di «Fra Giocondo» — pur essendo giovane da molti anni è conosciuto fra gli appassionati di letteratura vernacola, come uno dei poeti veronesi più individualmente originali e fecondi. La sua poesia che per il carattere particolarmente personale si allontana da quella di Berto Barbarani, a quella del maestro è la più vicina come perfezione di bellezza formale e sopratutto per il profondo senso di umanità che in essa vi circola. «Fra Giocondo» è un poeta essenzialmente «locale», quasi folcloristico perchè sopratutto dalla osservazione e dall'amorosa descrizione della sua Verona, sa suscitare nella sua lira note di profonda simpatia e di vivissimo affetto. Nonostante il carattere burlevole e scherzoso — raramente accentuantesi in un'ironia non pacata od amichevole — la sua musa scapigliata e scanzonata ha ombre di profonda ed umana comprensione.

Verona con le sue tradizioni, le sue cose e feste usuali, le sue fiere, i suoi monelli, le sue ragazze che parlano un dialetto pieno di cedevole seduzione, i suoi preti di campagna «sporchi e strassadi come vece sòie», i suoi «morosi, i suoi campagnoli ecc.» insomma Verona come la vede e la sente «Fra Giocondo» con un sentimento quasi «picaresco» della realtà, appare nella poesia di questo poeta, che oggi fra i poeti dialettali veneti ha conquistato con il suo volume: «Ciacole alegre» (Verona, Ediz. Cabianca, 1928), un ambitissimo posto.

Ma oltre che poeta di fresca e scapigliata vena, «Fra Giocondo» è un dicitore squisito; dalla voce fresca e piena di risonanze, dall'accento veronese sostenuto ma sapientemente usato nei momenti più interessanti della sua dizione. Egli sa presentare con la medesima freschezza, signorilità ed efficacia, una poesia vernacola ed una italiana, possiede, l'intuito della musicalità che gli permette di dare interpretazioni originalmente vive a qualsiasi lavoro poetico.

I pubblici di molta parte d'Italia hanno gustato attraverso la sua dizione lavori insigni di poesia. L'anno passato tenne fra le altre, una lettura che fu molto apprezzata all'«Ottava d'Oro» di Ferrara.

Anche per il nostro pubblico — tanto sensibile alle cose dell'arte — «Fra Giocondo» ha riserbato alcune primizie della sua piacevole e simpatica produzione dialettale.

Questo breve profilo dell'illustre collega veronese non sarebbe completo se si dimenticasse che nonostante il suo pseudonimo di sapore fratesco, «Fra Giocondo» è stato combattente scarpone, invalido e decorato, ed è uno dei non numerosi «diciannovisti» autentici.

Una interessante conferenza del prof. Fabrovich a Vicenza

Il dalmata, volontario di guerra, prof. Emanuele Fabrovic ha ottenuto l'altra sera, alla Casa Fascista di Coltura, un caloroso successo con la sua conferenza, arricchita di proiezioni, sul tema: «Verso l'Impero, da Assab a Tripoli».

Il conferenziere, accolto all'esordio da un lungo applauso di simpatia, ha fatto, innanzi tutto, un po' di storia coloniale italiana riportandosi al 1869 quando la Compagnia Rubattino acquistò il territorio intorno ad Assab, che allora era un villaggio, per crearsi un buon porto e far scalo con le sue navi.

L'oratore ha ricordato poi i tentativi fatti dall'Italia per affermare la sua volontà di possedere colonie, necessarie a dar pane e lavoro ai figli che emigravano; ed ecco nei ricordi storici affiorare il toccante episodio di Dogali e balzar viva la figura di Crispi, il colonizzatore per eccellenza.

Dell'Eritrea, il prof. Fabbrovich parla con rara competenza ed insiste sul concetto che non bisogna raffigurarsi una colonia come un luogo sabbioso: ogni colonia ha in sè possibilità di fertilizzazione, e per convincersene basta guardare a Massaua, ad Asmara.

Della Somalia, l'oratore mostra, in proiezioni, tipi di abitanti, lavori delle strade, ferrovie e richiama l'attenzione su di un ottimo centro: Mogadiscio.

Quanto alla Tripolitania, si può ben dire che la sua conquista è opera del Fascismo: prima, eravamo costretti sulle rive del mare e ci era precluso l'interno. Il monito di S. E. De Bono, rispecchia la volontà del Fascismo: «se ci sono ancora dei ribelli, saranno soggiogati».

Continuando, il prof. Fabbrovich, mostra sullo schermo vedute di Tripoli, Derna, Bengasi, e' insiste sul concetto, giustissimo, che le colonie si prestano meravigliosamente a risolvere il problema della emigrazione. Non solo c'è la possibilità di aver pane e lavoro, ma nelle colonie il clima è buonissimo e tollerabilissimo. C'è da augurarsi, che oltre alla mano d'opera, affluiscano anche capitali.

La bella conferenza del prof. Fabbrovich, seguita con la più viva attenzione dallo affollato uditorio, è stata chiusa da una calorosa ovazione.

All'egregio prof. Fabbrovich, nostro apprezzatissimo collaboratore letterario, vive congratulazioni.

El ciantòn de furlanie

LA MARI (MERICANE).

Un sassin, prime di finì su la ciadrèe eletriche, in pont di muart, tai deliri de disperaziòn, si à metût a scrivi une robe tremende: «La litania della camera della morte».

Crepât l'autôr, cheste litanie 'e jè stade publicade in t'un giornal mericàn; po dopo un gran autôr i à cusît parsore la so brave comedie e une ciase cinematografiche ti à tirât fur un film...

La robe 'e fâs furôrs: la int 'e devente mate a sinti in teatro la comedie dal disgraziât e 'e và in brût di giugiulis a viodi el cine. Fintremai a chest pont l'afâr no nus maravèe; 'e sin in Meriche; ma cumò al ven al bon.

Pa la qual 'e salte fûr la mari dal galeot: la mari che lu à parturît e che jè stade infamade cu lis malis azions dal fì malnassût. No à une proteste, no à une maludiziòn par la int che rigiave al tornecont dai ultins pinsirs de so creature, cheste mari mericane. No prèe jè pa l'anime dal fì defont, dal fì che si ciate bielzà denant el tribunal di Dio; no prèe e no vai, cheste mari; ma invessi si fâs indenant e 'e dîs: «Jò 'o soi la uniche erede da l'autôr che us à ispirade la comedie e el cinematografo: e 'o soi cà par fâmi pajâ».

Si implante une cause, 'e ven vinzude e cussì cumò 'e passaràn a la mari dal sassin finît su la ciadrèe eletriche sinquante dolars di pensiòn par setemane.

Sinquante dolars....

E la mari 'e jè contente.

Ma 'e jè une mari mericane e moderne.

Lagrimis di disgust mi jemplin i voi. In t'une disgrazzie cussì tremende la nostre mari no si saressie slarade te prejere e no varessie forsi spietade, lontane de int, la ore supreme e maraveose indulà che el Signor la varès clamade ancimò une volte, e par simpri, donge di sò fì?

Mari, mari nestre, mari sante, semplice e buine, che tu patissis la vite des tôs creaturis, che nuje tu domandis e dut tu donis, indulà sestu?...

Ven cà, ven cà, simpri plui donge: lasse c'o poi el ciâf sul to grin; cuviârzimi cul grimâl, mame, come quan c'o jeri pitinin; nizzimi, nizzimi e ciarèzzimi come in che' volte, che ti sinti, che ti sinti mamute mé, simpri plui donge, simpri plui donge dal miò cûr.

F.

«LA FLABE».

Une dì la gespe 'e à tacât a acanassi sul ciâf di un sarpint e lu sponzeve e lu tormentave — chel biadac' — senze requie.

Par nò savê come svindicassi, deventât mat dal dolôr, el sarpint nol po plui e par finile si sgnache el ciâf sot la ruede di un ciar c'al passave.

Cussì al è muart lui e ance la gespe.

(Prancrazi «L'Esopo moderno» — versiòn furlane di A. F.)

VIAZ A VIGNESIE

II.

No fâs par vantâmi ma lis mes feminis, quan che vuelin e' son bravis une vorone!

Figuràissi che mi àn preparade la partenze par Vignesie in t'une maniere stupende. Sopressât el vistît a quadretùz blancs e neris, lustrade la ciadene da l'orloi, netadis lis linz dai ocial, metût te valise: un par di mais, dôs ciamesis violetis a balis rossis, sis calzins di lane blance, dodis fazzolèz di chei cu la ciarte geografiche da l'Italie e lis stemis «delle cento città», atôr atôr (gran regâl di gnozzis dai casulins di Surisins e di Mussêt), tre golez a spisse viarte, doi pâr di mudandis cui leans in fons; e po: dade la patine alis scarpis zalis cui elastics, lavade la canute nere cun miez litro di benzine, indulà che, lade vie la cragne, cumò 'e semèe plui splendide ancimò de famose canute c'al puartave dal nonantevot sior Momolo Bressàn, segretari di Surisins.

Candide, la massarie bassarule, 'e à olût ance fâmi un biel presint: une golarinone a rìs zalis, verdis, nosele e blancis come i «drops» e i bombons fins c'o vend in buteghe.

Mi àn pò implenide une intimele cun t'un fiasc di ramandul, miez chilo di polente quinzade, une polezzute rustide cul plen, un pâr di slepis di formadi causâr, un chilo bondant di pomazzis e un biel bocognon di pan di siet colps cu la ue calabrie.

Candide — la benedete frute — di so spontanée volontât i à zontade ance la so brave butilione di sgagne, di chè crompade ains indaûr a Vergnà.

La istorie 'e jé clare pa la qual 'o podevi marcià fintremai a Vignesie senze pôre di crepà di fan par strade.

'O scrif chestis quatri rìs te stanze de locande intant che pre Nozent te ciamare donge al dìs rosari.

Mi sint avilît e strac. Cheste prime e grande zornade mi à puartât donge un mâl di ciâf che mi spache el zarvìel.

'O pensi a la mé clase lontane; a lis mès feminis che magari 'e saràn dôs jenis ma che rapresentin ance, cun mio fì predi, dut el ben c'o ài in chest mont. 'O vorès podê tornà indaûr di colp. El murmujament des prejeris dal predi mi jemple di lagrimis i voi; pa la qual 'o impli miez toscan, mi met a puest el zarviel cun t'un decimin di sgnape, mi spachi ben ben par che el licor si spandi par dut el sanc e 'o continui.

Sicheduncie uè di matine, alis sis e mieze, Mustafà, la vece guardie calpestre, nus à compagnât cu la musse fintremai a Tresesin; lì 'o sin montâz in tranvai e vie a Udin.

Un sant omp, pre Nozent, lu ài dite ancimò, ma une vore stramb, come dutis lis personis distribuidis, dal rest.

Quan c'o rivin a Branc mi capite donge une sêt mostre, pa la qual 'o pari jù quatri biellis glotudis di ramàndul.

— C'al bevi, pre Nozent — i proferìs.

— Grazie, Titute, — al rispuint — No ài voe di nuje.

— Vuèlial invessi qualchi closse di mangià?

— No ài bisugne, benedet; mi bastin chei quatri ûs dûrs c'o ài in sachete.

E cussì mi soi inacuart che el predi nol veve nissune vallise donge di lui.

La tonie veramentri 'e jere un tregul mancul verde di chè c'al puartave ogni dì in paîs; lis scarpis no vevin fregul di pantàn; el ciapiel, dut spelât, al jere comedât pulidût a fuarze di patine...; ma valisis nuje.

— Pre Nozent, acrabolt, e i fagòz?....

— Fagòz?!... In viàz no puarti mai rompimenz di s'ciatulis, jò!... Mi contenti nome di cheste ombrene par podè paràmi de ploe e dal sorelî.

La ombrene — a rionis dal color dal naranz e de siespe — cu lis pontis des stechis fodradis di letòn, 'e bastave par riparà almancul un plotòn intîr di militârs, arme e bagalio!

A Udin altre bevude di ramandul e po' si monte sul vapôr alis undis passadis.

In dut el viàz jò no ài fat che mangià, bevi, durmì, fumà e gioldi beât el trantran dal treno che si slontanave de furlanie.

E pre Nozent?

Ma chest benedet omp ce podarâlal mai viodi di Vignesie, s'al continuarà simpri a lei el breviari?

— Venessia, Venessia! — E' sberlin difûr.

'O ciapi sù la valise, l'intimele dal companadi e l'ombrenone di pre Nozent. Cul cûr c'al faseve tic-tac si và fûr de staziòn.

— Dio bonino ce tante aghe... Ma ise cheste Vignesie !

TITUTE LALELE

LIS GRANDIS SENTENZIS.

Nol è biel chel c'al è biel, ma al è biel chel c'al plâs.

T.

PUESTE A MACHE

Amelia - Udine: «Gli emigranti» di Francesco Perri - edizione Mondadori. L'altro volume si trova nel testo inglese con la traduzione a fronte, nella collezione sansoniana, autori stranieri diretta da Manacorda.

x y - Tolmezzo: Caro lei, mi faccia un piacere! Il povero Lalele è morto da un pezzo. Tanto è vero che nel cimitero di Surisins, sulla sua tomba è incisa questa lapide, dovuta al buon pre Nozent ancora vivo e vegeto nonostante la tarda età:

ANNO AETATIS SUAE LXII
ANIMA TRANSIVIT
JOANNIS BAPTISTAE LALELII
MAGNI SURISINORUM POTESTATIS
INTEGER PRAECLARUSQUE VIR
LITTERARUM FOROJULIENSIUM
AMATOR ET CULTOR
IN ANCILLARIBUS AMORIBUS
VERSATUS ET CAUTUS
IN
RERUM FAMILIARUM DIRECTIONE
DULCIS ET FORTIS
FUIT
LUCIA LACRIMOSA VIDUA
TONINUS ET ESTERINA
VIGOLATUSQUE VENANTIUS
FLENTES
P. P.

E' convinto?

Vitam - Gorizia: Si ricordi che Michelangelo definì l'amore: «L'ala che Dio ha dato all'anima per salire fino a lui».

Angelo P. - Udine: «Farusse» sono io (c'è quel: pa là qual!). Per quanto poi riguarda il Lalele legga la risposta a x-y, più sopra.

«I amis de Lum» - Udine: Grazie, amici, delle buone e fraterne parole.

FARUSSE

Le risorse economiche del Brasile
L'agricoltura

L'agricoltura che, nelle origini, fu per il Brasile l'arma potente di acquisizione duratura di nuovi territori è tutt'oggi la principale fonte di ricchezza continuativa per le popolazioni brasiliane. E se nei primi tempi ci si preoccupò o meglio ci si limitò allo sfruttamento delle ricchezze in atto o comunque facilmente realizzabili ed alla utilizzazione dei copiosi prodotti spontanei del suolo, poi — fatto logico e caratteristico della evoluzione economica di tutti i paesi — dai sistemi fisici ed androfisici si passò a quelli androttici, vale a dire dalle forme estensive, primitive e saltuarie di utilizzazione del suolo, a forme più intensive, continuative e razionali, capaci di soddisfare i nuovi e maggiori bisogni delle popolazioni. Così all'iniziale commercio di esportazione del legno tintorio Pão Brasil, cui il paese deve anzi il suo nome, ben presto si aggiunse quello dello zucchero di canna e quindi quello del cotone e del tabacco, la cui cultura si andò sempre più affermando. Da ultimo trovando nel paese condizioni di ambiente particolarmente favorevoli, intervennero le culture altamente remunerative di caffè e del cacao.

Ebbe la sua epoca anche la ricerca dei minerali preziosi, ma poi essa andò scemando d'importanza e col decadere di questa attività economica malsicura e di fortuna l'economia del paese non decadde, ma, quasi liberatasi da una piaga si rinvigorì attraverso lo sviluppo e la importanza sempre maggiori che l'industria agraria e le altre da essa derivate andarono acquistando.

L'agricoltura, si è detto, è attualmente la principale fonte di ricchezza del paese; ciò non di meno l'area da essa utilizzata è minima a confronto dell'enorme estensione del Brasile. Dell'immenso territorio non agricolo una parte è oggi praticamente non utilizzabile. Sull'altra, assai grande, una economia primitiva intesa alla utilizzazione ed alla trasformazione dei prodotti spontanei che altrimenti andrebbero perduti, continua a svolgersi nell'attesa di essere, poco a poco, sostituita dall'agricoltura intensiva o comunque razionalmente organizzata.

Siccome però il territorio è estesissimo, siccome la conquista agricola avviene necessariamente con lentezza e siccome di conseguenza l'attesa si prolungherà assai, pur lasciandole continuare a sussistere con le loro principali caratteristiche, si sta provvedendo a perfezionare anche tali forme incomplete e primitive di economia, al fine di abbassare i costi di produzione e di produrre generi di maggior pregio, i quali possano conseguentemente tenere i mercati e far fronte alla concorrenza di quelli di altri paesi.

L'industria pastorale, esercitata nelle zone incolte, ebbe per molto tempo una importanza non strettamente (poichè anche per il passato si esportarono prodotti secondari) ma prevalentemente locale.

Con i moderni sistemi di conservazione delle derrate alimentari in frigorifero, l'industria pastorale potè fare un grande passo e durante la grande guerra l'esportazione della carne congelata assunse proporzioni colossali.

Tale passo, però, non essendo dovuto alla acquisizione di particolari pregi da parte dei prodotti, ma solo a condizioni specialissime obbligate di mercato, non fu che temporaneo di modo che col cessare della guerra si manifestò una grave crisi nel mercato della carne congelata, crisi che andò sempre più accentuandosi. Attualmente si sta appunto cercando di apportare all'allevamento del bestiame quei miglioramenti che consentano la produzione di carni di maggior pregio.

Quanto a produzione forestale, il caucciù, il mate, il legname, le piante oleaginose e medicinali, hanno grande importanza nella bilancia economica brasiliana.

La superficie forestale del Brasile ancor non si conosce con precisione, ma comunque essa è molto ampia e se si vogliono accogliere i dati del Campos si può attribuirle il 58 per cento della superficie complessiva.

Di fronte a questa cifra ben poco è il 0,78 per cento che si attribuisce alla superficie effettivamente coltivata, ma ciò che interessa affermare è che essa può venire aumentata straordinariamente solo che gli altri due fattori della produzione le si adeguino, dato che l'ambiente, favorevole alla coltivazione di un gran numero di piante, è assai ampio.

Memi de Sartori

ASSEMBLEA DI SCARPONI A S. GOTTARDO

A San Gottardo si riunirà alle ore 20 e mezza di domani, sabato, il Gruppo «Scarponi». La compagnia friulana reciterà per loro e il Coro del Dopolavoro canterà villotte.

Interverrà alla riunione il cap. Bonanni, presidente della Sezione di Udine.

UNA LIETA RICORRENZA

Venne ieri festeggiato l'onomastico del Preside delle Scuole Magistrali, prof. Riccardo Angelitti, con un rinfresco nell'Aula Magna delle scuole stesse.

Rivolse al festeggiato alcune calde frasi d'augurio il prof. Vincenzo Gargano insegnante di filosofia.

Alla simpatica cerimonia intervennero tutti i professori delle Scuole Magistrali oltre che il direttore ginnico prof. Apicella e i professori Corradi, e Stay ecc.

UN LIETO EVENTO

Per un lieto evento che ha allietata la famiglia del capitano di marina Antonio Mizzau, residente a Genova, il padre cav. Giuseppe ha offerto L. 100 a favore di una culla bisognosa.

LA PRIMA LEZIONE DEL CORSO GINNICO PER MAESTRI

Sotto la direzione del prof. Apicella, direttore sportivo dell'Opera Nazionale Balilla, si è svolta ieri la prima lezione dell'insegnamento ginnico ai maestri della nostra Provincia. Molto opportunamente sono stati organizzati due corsi (uno al giovedì, l'altro alla domenica) per esaudire i vari bisogni logistici dei numerosissimi insegnanti partecipanti al corso. Domenica mattina si avrà quindi la prima lezione per il secondo corso.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Gravissima disgrazia a Turrida
Tre persone ustionate per l'incendio del letto
Due versano in pericolo

Stamane alle 4.50 due automobili si fermavano davanti al portone dell'Ospedale scaricando tre persone che avevano quasi perduta la conoscenza. Si trattava dei coniugi Silvio Presacco di anni 51 fu Francesco, Cecilia Florianini di anni 35 e della loro figliolina Teresa di anni 4. Tutti e tre che presentavano gravissime ustioni estese in tutto il corpo, vennero prontamente medicati dal medico di guardia dottor Grillo, il quale provvide a farli ricoverare d'urgenza al Pio luogo.

Li avevano accompagnati con le automobili il parroco di Turrida e alcuni parenti che raccontarono come avvenne la disgrazia.

I Presacco erano rimasti alzati la sera precedente sino alle ore 24 per assistere un loro parente colpito da paralisi. Si erano ritirati in camera; la piccina dorme con i genitori, e avevano accesa una candela, perchè a Turrida non vi è ancora luce elettrica. Stanchi dei lavori della giornata e della veglia, i due coniugi si erano subito addormentati, e la candela consumatasi aveva comunicato il fuoco prima al comodino su cui era appoggiata e poi al letto.

Le fiamme divamparono in un baleno e i tre ne furono avvolti in men che non si dica, avendo preclusa ogni via di scampo. Per fortuna si accorsero alcune persone che passavano occasionalmente in strada.

La porta della camera fu sfondata, e penetrati nell'interno giunsero a tempo per portar fuori i tre infelici che ormai avevano perduta la conoscenza anche per effetto del fumo acre e nauseabondo che aveva invaso la camera.

Dopo le prime cure e mentre altre persone si adoperavano a spegnere l'incendio che non produsse gravi danni, i Presacco furono trasportati a Udine all'ospedale.

La Florianini e la piccola Teresa versano in pericolo di vita, mentre per il Silvio Presacco si hanno speranze di salvarlo.

***

Il dott. Grillo che portò le prime cure ai disgraziati riscontrò per la madre e la figlia ustioni di primo e secondo grado alla faccia, agli arti superiori e inferiori e al torace.

Al padre invece furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado alle mani, alla faccia e all'emitorace sinistro.

Per tutti e tre la prognosi è riservata.

LA FUGA DI UN CAVALLO E LA DENUNCIA DEL PROPRIETARIO

Gli agenti della polizia tributaria, brigadiere Savino Trocarico e guardia Antonio Bonanni, di servizio in via Zanon, ieri mattina, alle 10.30, furono attratti da un grido che proveniva da via Poscolle. Accorsi, videro un cavallo che veniva ac orsa sfrenata tirando un carro che minacciava capovolgersi ad ogni momento. La guardia Bonanni si slanciò subito e coraggiosamente contro l'infuriata bestia, e riuscì ad aggrapparsi alla criniera, mentre il brigadiere saltato sopra il carro, dava mano ai freni con tutta forza. Il carro fu fermato proprio a ridosso della automobile del signor Sisto Cecutti, che aveva lasciata la macchina sulla strada.

In quel mentre ecco trafelato giungere il carradore, il quale cominciò a profondersi in ringraziamenti e scuse

— Meno male che l'hanno fermato... Guai se non fossero stati loro! Chissà mai che cosa poteva succedere....

Non gli servirono però le grazie e le scuse; fu denunciato perchè abbandonò il cavallo e il carro in un cortile. Egli è certo Napoleone Cerneaz fu Fiorenzo di anni 36 da Faedis, domiciliato a Udine.

UNA SERIE DI FURTI

Da qualche tempo alla Questura piovevano denuncie di furti e furterelli commessi, a quanto sembra, da giovani, i quali si introducevano nelle case con la scusa di chiedere l'elemosina; e non trovandovi nessuno facendo il colpo. Sono state derubate certa Emma Menchini fu Stefano di anni 40, abitante in Via Savorgnana 16, la quale constatò la sparizione di un orologio d'oro; certa Teresa Costantini di Costantino di anni 34 abitante in via Poscolle 33, la quale constatò la sparizione di una lampada elettrica e di un mazzo di chiavi; e certa Amalia Beltrame fu Antonio di anni 25 abitante in via Poscolle 10, la quale si accorse della sparizione di un ombrello e di un fermaglio d'oro.

Gli agenti intensificarono le indagini e denunciarono all'autorità giudiziaria due giovanetti, ad uno dei quali furono sequestrate le chiavi rubate alla Costantini.

LE BESTIE VANNO RISPETTATE

Gli agenti della Società Zoofila hanno posto in contravvenzione certo Giacomo Del Torre fu Luigi di anni 54 da San Osvaldo, sorpreso in Braida Bassi con due muli tutti piagati, attaccati ad un carro di eccessivo peso. Per la medesima ragione la stessa sorte toccò a certo Angelo Lodolo da Laipacco.

SI FERISCE AD UNA MANO

Stamani alle 9.30 venne medicato all'Ospedale tale Angelo Romano d'anni 47 abitante in via Monte Vodice 10 che presentava una ferita lacero strappata alla mano destra. Il Romano si feriva con un chiodo a Cividale, lavorando presso la ditta Luigi Pice.

Il dott. Grillo lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

CRONACA MESTA

FUNEBRI COMIN

Si sono svolti ieri i funerali della povera signora Maria Comin ved. Tonet che si è spenta martedì nell'età di 85 anni.

Il mesto corteo partì dall'abitazione della defunta in via T. Deciani 112, dirigendosi verso la chiesa del Redentore.

Parecchie corone erano poste su una vettura precedente la salma e fra queste notammo quelle dei nipoti alla cara nonna e quelle dei generi.

Sulla bara poi era posata la corona dei figli Gisella, Maria e Cesare.

Reggevano i cordoni signore Linda Berli, Lucia Baschira, Giovanna De Biaz o e Umberta Pellis.

Seguivano la salma i desolati parenti, gli amici, i conoscenti e parecchie personalità dell'Intendenza di Finanza fra le quali notammo il sig. Michele Santilli Procuratore superiore delle imposte, il rag. Giuseppe D'Amberti e il sig. Francesco D'Ambrogio.

Celebrate le sacre funzioni nella chiesa del Redentore il corteo si mosse verso il cimitero dove la salma fu tumulata.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

La morte di mons. Canciani

Ieri sera spirava, quasi improvvisamente, mons. Giovanni Canciani, canonico della Metropolitana.

Diciamo quasi improvvisamente perchè mons. Canciani aveva domenica celebrato la Messa in Duomo. Appena rincasato egli fu colpito da paralisi e da quel momento le sue condizioni andarono sempre più aggravando, nè le affettuose e premurose cure valsero a salvarlo.

Con la morte di mons. Canciani scompare la veneranda figura di un pio sacerdote che ha lasciato durante il suo cammino terreno tesori di bontà ed esempio di fervore religioso.

Nato nel 1856 a Udine, fu dapprima parroco di San Quirino, quindi professore al Seminario arcivescovile di cui per molti anni fu anche vice rettore. Passò poi parroco a Qualso, e poscia fu nominato arcidiacono di Tolmezzo ove la sua memoria vive ancora tra i vecchi.

Nel 1912 venne nominato canonico della Metropolitana, e come tutti i canonici si fermò a Udine durante l'infausto periodo della invasione soffrendo miseria ed indigenza.

Mente sveglia e colta era tenuto in grande considerazione.

Alla sua memoria noi mandiamo oggi un accorato reverente saluto.

La morte di un Vescovo cinese
CHE' STATO A UDINE

Un telegramma da Penyang nella provincia cinese dello Shan Si annunzia la morte, colà avvenuta per polmonite del Vicario apostolico mons. Luigi Tchen dei Frati minori, Vescovo titolare di Attuda.

Monsignor Tchen è stato nella nostra città insieme ai tre altri Vescovi cinesi con lui consacrati dal Pontefice, in S. Pietro, il 24 ottobre del 1926. I quattro Vescovi sono venuti allora a Udine per venerare le spoglie mortali del Beato Odorico da Pordenone.

Ieri, alle ore 17, munito dei Conforti Religiosi, spirava

il Rev.mo Mons.

Giovanni Canciani

Canonico Scritturale della Metropolitana

Le nipoti ed i parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione, avvertendo che i funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 10.

UDINE, 4 Aprile 1930.

Il Capitolo Metropolitano partecipa con dolore la morte avvenuta ieri sera alle 17.45 dell'Ill.mo R.mo Monsignore

GIOVANNI CANCIANI

Canonico Scritturale

Il corteo funebre partirà alle ore 10 dall'abitazione in via Ronchi diretto alla S. Metropolitana per le esequie in suffragio della compianta anima.

Si raccomanda una prece

UDINE, 4 Aprile 1930.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

CRONACA PROVINCIALE

Dalla Bassa Friulana

LATISANA

Garibaldino quasi nonagenario che sopporta stoicamente una grave operazione chirurgica

Alla bella età di 88 anni il dott. Leonardo Zuzzi si è sottoposto con fierezza garibaldina all'amputazione della gamba destra per concrena in seguito a varici. L'operazione è stata eseguita dal nostro bravo primario prof. Lorenzo Loredan che ebbe a dichiarare di essersi trovato poche volte dinanzi ad un caso di rassegnazione e di fierezza per una così dolorosa operazione, come davanti a questo vegliardo.

Il dott. Leonardo Zuzzi è fra gli ultimi garibaldini friulani viventi: grande amico del pordenonese Enea Ellero dei Mille, nonchè di tutti i Marzuttini, di Carlo Facci, di Fara, di Marzona, di Tuzzi, dell'Andreuzzi, dei Barnaba, ecc., di tutti i gloriosi che hanno cospirato e combattuto per la resurrezione della Patria.

Il dott. Leonardo Zuzzi, per il quale i latisanesi nutrono più che stima ed affetto e una profonda venerazione, è un reduce della battaglia del Volturno del primo ottobre 1860. Egli nacque a Codroipo il 3 ottobre 1842 da Maria Pittoni; donna virtuosissima che vide, come l'eroica Adelaide Cairoli, ben quattro figli volontari combattenti, e dal nostro Enrico Zuzzi, cospiratore, membro del Comitato segreto friulano e per gli altissimi patriottici meriti primo sindaco e Deputato di Codroipo - San Daniele (IX. e X. Legislatura).

Nell'agosto 1859, Leonardo Zuzzi non aveva ancora 17 anni, ma era stato preceduto in Piemonte dal fratello Enrico Mattia dei Mille (nato nel 1838, morto nel 1921 e dal fratello Costanzo (nato nel 1839, morto nel 1922) sfuggito questi dalle carceri del castello, ov'era stato incarcerato, per avere sfidato un Kaiser-Jager al grido di «Viva l'Italia! Viva la libertà!».

Per fortuna sua, si trovava allora a Codroipo il Vice Commissario Pelatis, nativo di Conegliano, buon italiano per quanto funzionario austriaco, il quale gli consigliò e gli agevolò la fuga. Detto fatto, non osò parlare ai genitori, ma vende il cappotto e col ricavato raggiunge il confine del Mincio; a Valeggio è stanco e senza mezzi ma in terra di libertà, raggiunge a piedi Volta Mantovana, dove chiede ospitalità a quel parroco che l'accoglie benevolmente. Per proseguire vende l'orologio per 40 «Svanzighe» ed arriva a Parma ove s'arruola nel 39.o Fanteria, V. Compagnia, sotto il capitano Grondona di Venezia e i tenenti Barberis e Novaro (Brigata Bologna, comandata dal colonnello Brigadiere Pinelli), sottoscrivendo per la ferma di 18 mesi. Trasferito a Bologna, abbandonò nell'agosto 1860 l'Esercito regolare per correre in Sicilia con Garibaldi. Sbarcò a Palermo, dove trovò i friulani Tita Monis, Chiurlo, i fratelli Tuzzi, ecc. ecc. e da Palermo raggiunse Napoli per mare e s'arruola a Santa Maria di Capua Vetere nella Brigata Sacchi, prendendo parte assieme al fratello Enrico Mattia alla battaglia campale del Volturno; mentre l'altro fratello Costanzo aveva combattuto contro gli zuavi di Pimodan e Lamoricière.

Congedatosi nel 1861 riprese a Pavia gli studi universitari assieme agli altri friulani clienti del caffè «Alla Fenice» ed ebbe occasione di essere ammesso al circolo di Donna Adelaide Cairoli e del figlio Enrico, destinato al sacrificio di Villa Glori.

Scoppiata la guerra del 1866, Leonardo Zuzzi indossò di nuovo la gloriosa camicia rossa nell'8.o Regg. del colonnello Carbonelli (Brigata Nicoterra) e col modesto grado di caporale, prese parte a vari combattimenti, tra i quali quello di Condino, 16 luglio 1866. Contemporaneamente, il fratello Enrico Mattia era tenente medico del battaglione nel 9.o Reggimento; il fratello Giacomo già gregario della guerriglia friulana nel 1864, comandava come ufficiale le bande armate; ed il quarto fratello Costanzo aveva preso parte alla battaglia di Custozza (24 giugno 1866), come sergente dei Lancieri di Montebello (Brigata Chiabrera).

Libera la sua Italia tanto amata, per ben 13 lustri il dott. Leonardo Zuzzi esercitò il notaio ed ora vive con il genero, valoroso colonnello cav. Nicola Torelli, reduce di Makallè e di Abba Garima.

Al dott. Leonardo Zuzzi, ora in via di guarigione, auguriamo ancora molti anni di vita prospera, nell'affetto dei suoi, nella venerazione dei concittadini.

Movimento demografico

Nati vivi nel mese di marzo 28; nati morti 1 — Matrimoni 6 — Morti 12 — Immigrati 15 — Emigrati 9.

Il mercato

Persistendo la proibizione del mercato bovino e degli animali da cortile, il mercato si è svolto poco animato e il movimento di affari in tutti i rami è stato fiacco.

Un arresto

Sorpreso dal capo vigile Polentarutti in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, venne tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria, certo Dante Virgilio Tanone di Motta di Livenza.

Trasferimento

Il brigadiere dei RR. CC. sig. Zanetti, noto nella nostra cittadina per le sue doti di squisita gentilezza e zelanteria è stato trasferito a Venezia per coprire un più importante ufficio.

Al brigadiere Zanetti vada il nostro saluto augurale.

Linea Elettrica Lignano

Apprendiamo con vivo compiacimento che i lavori della linea elettrica Latisana - Lignano bagni, linea che darà l'illuminazione tanto attesa e desiderata alle frazioni di Gorgo e Pertegada, sono già iniziati e per la metà del mese prossimo la linea stessa funzionerà perfettamente.

Al Dopolavoro

Apprendiamo che il Segretario politico cav. Giuseppe De Carli ha proceduto alla nomina del Direttorio del nostro Dopolavoro. Si aspetta ora, per pubblicare i nomi, che giunga l'approvazione delle superiori Gerarchie.

FORGARIA

Grave incidente
Un camion precipita in un burrone
Il conducente ferito

Ieri sera sull'imbrunire una motocarrozzella pilotata dal sig. Iogna Leo con a bordo il sig. Vecci Gino, scendeva dalla frazione di San Rocco mentre un camion guidato dal sig. Colletti Pietro con a bordo un altro passeggero, vi saliva.

All'incontro dei due veicoli, il Collino fermava il proprio autocarro e dava via libera alla motocarrozzella che oltrepassava la macchina e proseguiva nella sua corsa regolare.

Senonchè il Collino, nel rimettere in moto la sua macchina, forse per cedimento del suolo stradale, forse per essersi troppo avvicinato al ciglio della strada stessa, precipitava col camion nel sottostante burrone.

Fu vera fortuna che la macchina, dopo aver girato per due volte intorno a se stessa stroncando alberi e sprofondandosi nel terreno, si fermasse sostenuta da un grosso pioppo.

Il conducente signor Coletti se la cavò con non gravi ammaccature, mentre il suo compagno poteva salvarsi incolume gettandosi fuori della macchina.

L'autocarro ha subito invece danni piuttosto gravi risarcibili dall'assicurazione contro gli infortuni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Incidente automobilistico a Torre di Zuino

Ieri, verso le ore 13, un'automobile proveniente da Trieste, per l'eccessiva velocità andò a cozzare contro la barriera posta al passaggio a livello della strada provinciale.

A bordo si trovavano tre persone, di cui due se la cavarono con lievi escoriazioni, mentre la terza rimaneva seriamente ferita, tanto che fu condotta, con un'altra automobile occasionalmente di passaggio, a Cervignano ad un posto di medicazione per le cure del caso.

SPILIMBERGO

La riapertura del transito del ponte sul Cosa

E' stato oggi riaperto il transito, con soddisfazione generale, sul ponte sul torrente Cosa a Provesano.

Il nuovo ponte, che è in ferro e cemento, sostituisce quello antico in legno ed è stato progettato dall'ingegnere signor Oddone Tosolini dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Udine.

L'inaugurazione ufficiale del ponte avverrà il 28 ottobre p. v. in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Bicicletta che se ne va...

Ignoti ladri hanno ieri rubata la bicicletta di tale Antonio Bisaro di Pietro d'anni 26 di Baseglia, che egli aveva depositata nella cucina della propria abitazione.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Rinnovo della tessera del Partito

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Con rincrescimento devesi notare come molti fascisti non abbiano ancora provvisto al rinnovo della tessera per l'anno VIII.

Si fa presente che con il 15 corr. mese verrà definitivamente sospeso il rilascio di nuove tessere e che pertanto i fascisti che per tale data non avranno ancora provvisto al ritiro, verranno senz'altro considerati dimissionari.

Con l'occasione si fa prsesente che, con l'abolizione dei contributi straordinari, al prezzo della tessera verrà quest'anno aggiunto l'importo di cessione, che varierà secondo delle disponibilità finanziarie dei singoli iscritti. Detto importo dovrà essere versato all'atto del ritiro della stessa.

Le tessere rinnovate potranno venir ritirate presso la locale Segreteria Amministrativa otto giorni dopo la consegna del relativo importo.

Opera Nazionale Balilla

Nella sua ultima seduta il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di qui disponeva di erogare al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla la somma di lire 1000 e precisamente lire 500 per la Milizia Balilla, lire 200 per la Milizia Avanguardista, lire 150 per le Piccole Italiane e lire 150 per le Giovani Italiane.

Il Comitato Comunale rende pubbliche grazie alla Banca Cooperativa che, con le precedenti e con la presente elargizione si è resa particolarmente benemerita di questa grande patriottica istituzione.

Elargizione per i Balilla di Spessa

Il comm. gr. uff. dott. Domenico Rubini ha elargito lire 100 alla costituenda Sezione del Balilla di Spessa. Segnaliamo il lodevole atto perchè altri ne segua l'esempio.

SAN DANIELE

Per l'adunata scarpona di Trieste

(3) Gli alpini della locale Sezione dell'A. N. A. prenderanno parte alla grande adunata Nazionale indetta per il giorno 13 corr. a Trieste in formazione di Compagnia con in testa la elettrizzante fanfara. Il viaggio verrà effettuato a mezzo di autocorriere che partiranno da San Daniele Piazza Vittorio Emanuele, alle 13 precise di sabato 12. Il ritorno dell'auto-alpinistica colonna avverrà nella notte della domenica.

La Presidenza della Sezione informa che sono ancora disponibili una diecina di posti; che gli eventuali ritardatari potranno prenotare entro domenica prossima, 6 corr. presso la stessa Presidenza, versando la somma di L. 30 quale costo del viaggio di andata e ritorno. I partecipanti all'Adunata dovranno indistintamente portare il cappello alpino e fregiarsi delle eventuali decorazioni.

Per il vitto durante la permanenza a Trieste, ognuno dovrà arrangiarsi per proprio conto; per l'alloggio, invece, sarà provveduto dal Comando di Sezione che approsterà un attendamento in piena città.

VILLANOVA DI SAN DANIELE

Recita

Domenica scorsa i filodrammatici del nostro Circolo Giovanile Cattolico mandarono in scena «Il santo schiavo di Tunisi», bellissimo dramma morale in tre atti del Bechis. Interpretarono quindi una brillantissima farsa di cui è autore il loro Parroco.

I bravi giovani seppero recitare degnamente tanto il dramma che la farsa, riscuotendo gli applausi e le congratulazioni degli spettatori.

NIMIS

Auspicate nozze

Ieri il nostro amato e stimato pittore Giacomo Monai, allievo di Tita Gori, si univa in matrimonio con la gentile signorina Maria Molaro di Coderno.

Alla lieta cerimonia presero parte numerose e distinte persone del paese e di fuori che poi si riunirono ad un sontuoso pranzo nuziale fra la più schietta cordialità ed allegria.

Numerosissimi i telegrammi augurali. Il rito religioso venne celebrato dal Rev. don Giovanni Monai, fratello dello sposo che rivolse ai novelli coniugi appropriate parole.

Nel pomeriggio una lunga fila di automobili accompagnò gli sposi alla stazione, per un lungo viaggio di nozze.

Alla felice coppia i nostri più fervidi auguri.

TARCENTO

Partita di calcio

Domenica prossima, 6, sul nostro campo sportivo, alle ore 14.30 precise, s'incontreranno in partita amichevole i «Canarini» del Dopolavoro Tarcentino con l'ottima squadra dell'A. S. Spilimberghese.

La partita riuscirà di grande interesse, data l'eguale forza combattiva delle due squadre. Assisteremo quindi ad una lotta strenua e piena d'emottività.

Non facciamo pronostici, quantunque la nostra squadra, trovandosi in casa propria e sfoggiando un gioco che altre volte abbiamo potuto ammirare, dovrebbe, sia pure di misura, piegare la forte compagine avversaria.

Il nostro pubblico appassionato allo sport interverrà senza alcun dubbio per incoraggiare i nostri bravi giocatori.

Ecco la probabile formazione della squadra: Castellana; Montegnacco e Vener; Morgante, Ferrari e Felice; Pian, Toffolo 2, Toffolo 1, Missera e Bruni.

Movimento demografico

Ecco il momimento demografico di questo Comune nel mese di marzo testè spirato:

Nati 10 — Morti 15.

Matrimoni: Sergio Morgante agric. Letizia Biasizzo operaia tessile — Leonardo Volpe impiegato Maria Monsutti casal. — Domenico Biasizzo capo cementista Maria Zacconer casal. — Mario Freschi fuochista Maria Ellero operaia tessile — Gius. Mittoni fornaciaio Maria Pividori operaia tessile.

Emigrati: 28; immigrati 37.

TRICESIMO

Cura marina

Nella luttuosa circostanza che colpì la famiglia del dott. Ciceri, pervennero a questo Comitato di Cura Marina le seguenti offerte:

Famiglia Di Gaspero Rizzi lire 25; Ronchi Olinto 5; Domenico Boschetti 5. — In morte del compianto sacerdote Luigi Costantini: Domenico Boschetti 5. — Il colonnello dott. Primo Zanuttini e figli hanno versato lire 20 nell'anniversario della scomparsa della pia signora Anna Trauner Zanuttini. — Il Comitato a mezzo della stampa vivamente ringrazia per il loro sentimento generoso.

S. QUIRINO

Furto rilevante

Ieri notte i soliti ignoti entrarono nel negozio del signor Benvenuto Del Piero, e asportarono generi di privativa, carta bollata e denaro per un importo di circa quattro mila lire. Entrarono poscia nel cortile di certo Rossi Mel Giovanni e si impadronirono di alcune lenzuola stese ad asciugare e lasciate incustodite.

Cronaca della Carnia

VILLA SANTINA

Tre riusciti pesci di aprile

Tre pesci d'aprile sono riusciti veramente comici.

Il primo riguarda la maternità e infanzia. Il solerte suo Presidente riceveva ieri mattina una lettera che lo invitava a presentarsi in Municipio alle ore 11.30 per urgenti comunicazioni riguardanti l'opera da lui presieduta. Ed egli, scrupoloso e puntuale (bisogna riconoscerlo) si presentò in piazza qualche minuto prima. Con gli amici che lo invitavano a prendere il caffè, si schermì, scusandosi che non poteva mancare all'ora stabilita per l'invito. Si presentava quindi diffilato e trafelato in ufficio: — Ecco qua, disse all'applicato che lo riceveva, presentandogli la lettera d'invito. Il lettore comprenderà da solo il seguito; ma il Presidente offeso nel suo amor proprio, ebbe la malaugurata idea di recarsi da un avvocato per sporgere querela contro l'affronto fattogli.

Il legale, sentite le ragioni lo manda a prendere due fogli di carta bollata e poi, trovando la scusa che doveva subito partire per Udine, lo indirizzava ad un suo collega. Il collega che aveva «mangiato la foglia» lo manda dal Pretore senz'altro, sempre con la carta bollata in mano, si incamminava verso la Pretura senonchè, preodorando in tutti questi rinvii da Erode a Pilato il pesce, battendosi con un pugno la fronte... se ne ritornò a casa diffilato.

* * *

Il secondo riguarda il censimento agricolo. Cosa hanno architettato questi malcreati buontemponi?... Una cosa semplicissima. A Invillino c'è un incaricato del censimento. Ieri costui riceveva un ordine che per le ore 12 infallibilmente doveva presentare in Municipio un riepilogo del numero dei galli, delle galline e delle uova cernite.

Perbacco!... Erano le 10 e l'ordine era perentorio. Il disgraziato raccoglie tutti i fascicoli e comincia a farne lo spoglio sgranando ogni tanto una corona di... interiezioni. Finalmente, dopo molti sudori, all'ora precisa riesce a ultimarlo e a presentarsi in Municipio, non senza aver prima maledetti gli ovini improvvisi e perentori.

— Eccomi quà — disse all'impiegato. — Mi avete fatto diventare idrofobo con queste statistiche! Galline tante, galli tanti e di questi ce ne son troppi; uova tante e sono poche, bisogna cambiare la razza...

L'impiegato, sbalordito, lo guarda e poi... lo manda a meditare sui pesci d'aprile ...dopo aver lavorato tanto!

* * *

Ultimo della giornata il Consorzio del dazio comunale.

Una circolare informava il Consorzio che il dazio sul vino col primo di aprile doveva essere applicato anche ai depositi delle famiglie private e che di conseguenza bisognava fare subito gli accertamenti.

— Lo dicevo io, commentava il presidente — lo dicevo io che i privati i quali in questi giorni si sono riforniti di vino a iosa, che non la poteva andare così.

Quindi si riunirono il Presidente, il Vice e l'impiegato daziario per stabilire una visita a tutte le famiglie. Ma era mezzogiorno e gli ultimi ritocchi si davano subito dopo pranzo. Senonchè, il presidente è colpito da una indisposizione che manda l'agente dal Vice. Il Vice non sa che pesci pigliare ma poi si ricorda che l'amo è teso e she poco ci mancava per non impigliarsi. Ringraziando Iddio per lo scampato pericolo dopo aver recitato un'orazione propiziatrice hanno finito col brindare a Bacco.

Giornata mattana ieri a Villa, dove i buontemponi hanno vissuto delle ore di grande allegria.

TOLMEZZO

La biblioteca dopolavoristica

Il sig. geom. Schiavi, presidente del Dopolavoro, comunica:

Presso la sede si trovano, a gratuita disposizione dei soci, libri di lettura amena ed educativa. I volumi si possono avere a prestito, dietro regolare ricevuta da segnarsi sull'apposito registro, per un periodo non superiore ai 15 giorni. I non dopolavoristi possono usufruire della biblioteca dietro versamento di lire 2 per volume.

Eventuali smarrimenti o deterioramenti dovranno essere rimborsati. Orario per le operazioni di ritiro dei libri e loro sostituzione: dalle 21 alle 21.

Per le gare di tamburello

Il Dopolavoro fa sapere agi interessati che coloro i quali desiderano far parte agli allenamenti per le prossime gare di tamburello, devono rivolgersi al signor Enrico Vuan direttore sportivo.

UN ARRESTO A FORNI DI SOPRA

Tale Carlo Zugliani fu Luca dimorante a Udine in Via Zarutti 52 veniva ieri arrestato dal vice brigadiere della Milizia Forestale Domenico Del Bucco per contravvenzione alla vigilanza speciale. Venne tradotto alle carceri di Tolmezzo.

In Pretura

Pretore avv. Cabrini — P. M. avv. Della Pietra — Canc. rag. Parravicini.

UN ARRESTO IN UDIENZA. — Tale Elena Job fu G. B. d'anni 52 colla sorella Maria d'anni 44 e la matrigna Albina Tassoni ved. Job d'anni 72 dovevano ritirare 6000 lire per danni di guerra.

Maria Job e Albina Tassoni vollero però raggirare la giustizia cercando di riscuotere e dividere esse sole la somma. Fu però scoperto l'imbroglio, e prodotta denuncia. Davanti al Giudice la Masia nega recisamente ogni addebito. Dopo la discussione e le arringhe il Pretore condanna Maria Job a 5 mesi di reclusione e 600 lire di multa col condono e assolve la madre, che era contumace, per insufficienza di prove. La sentenza non garba alla condannata che strepita ingiuriando il Pretore. Viene perciò arrestata immediatamente.

ALTRE CONDANNE. — Tali Ernesto Romano di Antonio, d'anni 22, Caterina D'Orlando fu Gio. Batta, di anni 53 e Amalia Romano di Antonio, di anni 22, tutti da Cazzaso, comparvero ieri davanti al Giudice per rispondere il primo di furto e gli altri per contravvenzione al regolamento forestale. Il Romano è condannato a 5 giorni e 70 lire di multa e gli altri a 10 lire di multa.

* * *

— Ai danni del Comune, tali Fedele Zarabara di Floriano d'anni 19 e Ilario Zarabara di Giovanni d'anni 20, si appropriavano di legna. Vengono condannati a tre giorni di reclusione.

— Per lo stesso motivo, Giacomo Cargnelutti fu Leonardo, d'anni 74, a giorni tre di reclusione e lire 50 di multa. A tutti il condono.

SOCCHIEVE

Le premiazioni al corso serale agrario

L'altro giorno alle 11, in una aula delle scuole, presente il sig. Podestà Picotti Giovanni e il presidente comunale dell'O. N. B. sig. Eufoli Sperandio si è proceduto alla consegna dei certificati di promozione e di licenza del corso serale agrario, istituito dall'Umanitaria e affidato al maestro Peresson Leonardo.

Il signor Podestà ha rivolto all'insegnante ed agli alunni vive lodi per il buon risultato ottenuto (30 iscritti, 23 frequentanti e 18 promossi) e ha invitato a perseverare nello studio, che oltre essere indispensabile è l'unica cosa che resta e che dà soddisfazione e profitto, sia all'individuo, sia alla famiglia, sia alla Patria. Il sig. Podestà stesso ha poi consegnato i certificati e infine il maestro Peresson ha risposto ringraziando il sig. Picotti per la sua presenza e per le sue buone parole indi ha esortato gli alunni a far sì che la frequenza nel prossimo corso, non sia inferiore e a far sì che i sacrifici del Governo a questo che si chiude per mezzo dell'Umanitaria e per l'interessamento del Comune, vengano ricompensati sempre con ottimi risultati.

PREONE

La grave caduta di una donna per uno scontro ciclistico

Certa Jolanda Pellizzari, vedova Candotti, di anni 28, che esercisce qui un forno di pane e un negozio di generi alimentari, se ne ritornava ieri da Tolmezzo in bicicletta. Ad una svolta fra Enemonzo e Socchieve presso la località denominata «Fiuvigna», si scontrò con un giovane ciclista di Ampezzo, di cui non conosco il nome.

La donna stramazzò a terra, producendosi una grave ferita alla scatola cranica e varie contusioni.

In quel mentre passavano di lì il carrettiere Denis Fabris di Enemonzo e certo Emilio Lupieri, ebanista, da Preone, che prontamente raccolsero la disgraziata Iolanda priva di sensi e l'adagiarono sul carretto del Fabris.

Trasportata ad Enemonzo, la Pellizzari ebbe le prime cure d'urgenza dal farmacista dott. Umberto Antonelli. Venne poi subito visitata e medicata dal nostro medico dott. Giovanni Alpi.

PONTEBBA

Un arresto

E' stato arrestato dalla Benemerita un mariuolo che aveva l'altro giorno tentato di scassinare una cassetta delle elemosine della chiesa parrocchiale.

Tale Guamino Lodovico che aveva tentato di fermarlo nel fatto ne fornì le necessarie indicazioni.

PALMANOVA

Beneficenza

Il signor Carlo Zanolini e figli hanno offerto lire 100 alla Congregazione di Carità in memoria della rispettiva moglie e madre, della cui morte ricorreva l'anniversario. L'amministrazione della Congregazione porge sentiti ringraziamenti.

SPORT

Riesumazioni sportive

Il giuoco del calcio in costume meridionale

Il 4 del prossimo maggio verrà giocata in Firenze una interessante partita di calcio in costume medioevale.

Il gioco del calcio, precursore del moderno Foot-Ball, ebbe origine in Firenze nel medioevo e fu portato poi dai fiorentini in Francia e in Inghilterra. La prima notizia di questo gioco medievale fiorentino, risale al XV secolo; ma poichè risulta che in quella epoca il gioco del calcio era popolarissimo in Firenze — tanto che veniva organizzato periodicamente e giocato dalla nobiltà cittadina in ogni pubblica festività e con grande lusso di costumi e di cortei — così è lecito dedurre che la origine prima del gioco debba ricercarsi in una epoca anche anteriore al 1400. L'ultima partita, in forma veramente solenne, fu giuocata nel 1738 in onore del nuovo Granduca Francesco di Lorena e della di lui consorte l'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

Ora in quest'anno, in cui per merito della Federazione Toscana Movimento Forestieri presieduta dal Segretario federale dr. Pavolini, la Primavera Fiorentina è stata rianimata in tutte le sue manifestazioni, il Comitato per le onoranze a Francesco Ferrucci il quale legò la sua vita di eroe ai fasti più gloriosi della Repubblica Fiorentina, ha deciso la ricostruzione fedele di una partita di giuoco del calcio nei costumi medioevali dell'epoca ferrucciana.

La partita si svolgerà in piazza della Signoria la quale, come è noto, conserva perfettamente intatta tutta la sua maestà medioevale.

AUTOMOBILISMO

Nazzaro a Udine

A bordo di una 514, con la quale compie un giro di propaganda attraverso l'Italia, è ieri qui giunto Felice Nazzaro. Il celebre campione, ch'era accompagnato dal cav. Siciliano dell'Ufficio Propaganda della Fiat, dall'ing. Balestrieri e dal sig. Zucchi, è stato festeggiatissimo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine